INSERZIONI
Le inserzioni e pagamento si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 11. - MILANO, Corso Vitt. Em., 19; e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 50. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fiorisce non finisce.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 17 — 6 —
Estero (Ex. postale) 51 — 30 — 3 50
Tutti gli associati ricevono gratis:
GAZZETTA LETTERARIA
Centesimi 5 in tutta Italia.

ABBONAMENTI

L. 6 costa la GAZZETTA PIEMONTESE dal 1° maggio 1887 al 31 luglio 1887 (franco Regno).

L. 12 costa la GAZZETTA PIEMONTESE dal 1° maggio 1887 al 31 ottobre 1887 (franco Regno).

L. 16 costa la GAZZETTA PIEMONTESE dal 1° maggio 1887 al 31 dicembre 1887 (franco Regno).

L'Italia e l'Esposizione di Parigi

Deve o non deve l'Italia partecipare alla Esposizione *Internazionale* di Parigi del milleottocentottantanove? Ecco il gran problema!

Come in tutte le cose di questo mondo, c'è chi dice di sì, e chi è di parer contrario. Coloro che dicono di sì hanno delle eccellenti ragioni, e coloro che sono di parer contrario non hanno tutti i torti. Dunque?

Due gravi motivi sono causa dell'indecisione. Il primo gli è che le persone le quali sarebbero disposte a partecipare all'Esposizione hanno terribilmente paura di fare dei preparativi e delle spese inutili, non essendo ben certe che da ora all'ottantanove non abbia a scoppiare una guerra tra Francia e Germania; gli incidenti come quello dello Schnaebele non son fatti per incoraggiare espositori. — Il secondo è che quasi tutte le nazioni ricusano il loro concorso perchè la Francia ha dato a questa Esposizione un carattere politico, e perciò si correrebbe il rischio, invece di una Esposizione universale, di avere una Esposizione franco-italiana, o, al più, una Esposizione latina.

Ciò non ostante, noi siamo d'opinione che, quando l'Italia ricevesse ufficialmente l'invito di partecipare all'Esposizione di Parigi, dovrebbe immediatamente aderire.

E ciò per una serie di ragioni particolari al nostro Paese.

Politicamente noi non possiamo avere i pregiudizi della maggior parte delle nazioni. Che Germania, Russia, Austria, Inghilterra non vogliano riconoscere la Rivoluzione francese, lo si capisce; l'hanno combattuta e non vogliono rinnegarsi, quantunque, dal più al meno, ne abbiano subìta l'influenza. Ma, benchè il regno di Sardegna abbia anch'esso fatto parte della coalizione contro la Francia repubblicana, è innegabile che la rivoluzione dalla quale è scaturita l'unità italiana è figlia della grande rivoluzione francese; una figlia non deve mai rinnegare la madre.

Chi non ammette questo non conosce la storia d'Italia degli ultimi cent'anni, o vuole, per deliberato proposito, dimenticarla.

Chi ha introdotto in Piemonte prima, in Lombardia e nel Regno di Napoli poi, i principii liberali? I rivoluzionari di Francia o gli ammiratori della rivoluzione. — Su quale stampo son fatte tutte le Costituzioni italiane della fine del secolo scorso? Sullo stampo della Costituzione francese e della dichiarazione dei diritti dell'uomo. — Il convincimento della possibilità d'una Italia unita d'onde è venuto? Dal Regno d'Italia fatto da Napoleone, figlio della rivoluzione. — Il nostro Statuto del 1848, i nostri Codici, le nostre leggi amministrative, a quale origine risalgono? Alla rivoluzione francese. — Che cosa c'è, in tutto l'ordinamento dell'Italia odierna, che non sia frutto della rivoluzione francese?

Rinnegando questa prodigiosa e benefica rivoluzione noi rinneghiamo noi stessi.

Ma, si soggiunge, tutte le monarchie sono contro la repubblica francese, e l'Italia è retta a monarchia.

Questo è, per noi, un argomento di nessun valore. Questo varrebbe dire che, perchè la Francia è repubblicana, non dovesse partecipare ad alcuna Esposizione fatta in una monarchia. Orbene, essa ha concorso brillantemente all'Esposizione di Vienna, nella monarchia austriaca, senza sofisticare. Essa aveva già concorso, prima, all'Esposizione di Londra, nella monarchia inglese.

Si dice ancora: l'Italia ha conchiuso un'alleanza colla Germania e coll'Austria; queste due nazioni non hanno aderito alla Esposizione, dunque neanche l'Italia ci deve aderire.

Se l'Italia si lasciasse dominare da questo infelice criterio dovrebbe rassegnarsi ed essere accusata di pusillanimità e di servilità.

Noi possiamo, per ragioni di convenienza e nell'intendimento di mantenere, finchè sarà possibile, la pace e lo *statu quo*, essere alleati delle Potenze centrali; ma essere alleati non vuol dire che siamo alla loro mercè. La compartecipazione e non dell'Italia all'Esposizione di Parigi non è certamente stata stipulata nel trattato della triplice alleanza. Non ci mancherebbe altro!

Anzi, appunto perchè abbiamo concluso colle Potenze centrali un trattato d'alleanza, dobbiamo mostrarci ben disposti a concorrere all'Esposizione di Parigi. Abbiamo sempre dichiarato che l'alleanza nostra non aveva carattere ostile contro la Francia. Possiamo dare a questa nazione la dimostrazione che questa alleanza non ha proprio carattere ostile contro di lei. Qual più bella dimostrazione che fare per essa quello appunto che non fanno gli altri?

V'è ancora un'altra ragione da non trascurare. — Gli è che gli stranieri in generale, i francesi in particolare, hanno ancora un po' l'opinione che l'Italia sia sempre quella del tempo degli staterelli, buona soltanto a far dei carnevali, fornire al mondo dei cantanti, dei cospiratori, dei venditori di figurine, dei suonatori d'organetto. Noi possiamo dimostrare che l'Italia non è più quella, che essa non è più il paese del dolce far niente, che in essa si lavora, si produce e si progredisce. Noi possiamo dimostrare che la nostra rivoluzione non è stata fatta soltanto *pro forma*; che essa è seria, moralmente e materialmente. E questa dimostrazione in nessun luogo possiamo darla tanto bene come a Parigi.

Per conseguenza, quand'anche il *Governo* italiano, per malintesi riguardi che non comprendiamo in un Governo in cui ci sono degli uomini come Crispi e Zanardelli, i quali di rivoluzione ne hanno qualche cosa, decidesse di non chiedere al Parlamento alcun fondo e di non partecipare ufficialmente all'Esposizione di Parigi, inviteremmo la *Nazione* a fare quello che non avrebbe il coraggio di fare il Governo, ed a correggerne l'errore.

Il telefono Archer a Milano.

Ci scrivono in data 23 corrente:

« Ieri, in una sala del Palazzo municipale, ebbe luogo un pubblico esperimento del telefono *Empire*, già conosciuto a Torino, recentemente inventato negli Stati Uniti e di cui sono concessionari per l'Italia i fratelli Archer.

« Questo nuovo sistema di telefono si fonda sulla perfetta trasmissione dell'onde sonore sul filo metallico, il quale le riceve da un diaframma in legno di salice, sensibilissimo alle vibrazioni del suono.

« Questo telefono è quindi puramente meccanico, nè abbisogna di pile, o correnti elettriche.

« L'esperimento riuscì benissimo; anche a parecchi passi di distanza dall'apparecchio, si udiva perfettamente la voce trasmessa attraverso un filo metallico, lungo 555 metri circa.

« Non è nemmeno necessario essere molto vicini all'apparecchio perchè la voce venga trasmessa.

« Quando si ha bisogno di parlare colla persona che si trova all'altra estremità del filo, invece di suonare il consueto campanello basta bussare leggermente sul disco di metallo.

« In complesso, questo telefono presenta non pochi vantaggi su quello elettrico, e verrà ben presto in uso, tanto più se è esatto che in America esso sia stato applicato anche per una distanza di vari chilometri. »

COSE MUNICIPALI TORINESI

Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino nelle sue adunanze del 19 *e* 20 *aprile* 1887.

Accolse con gratitudine l'omaggio d'una elegante ed artistica pergamena miniata, fatto dal benemerito Comitato esecutivo della Esposizione nazionale in Torino nell'anno 1884 al Municipio, in ricordo del fausto avvenimento.

Acconsentì il collocamento sulla fronte del maschio (*dongione*) della Cittadella della lapide commemorativa degli estinti nei gloriosi combattimenti di Santi e Dogali, promossa mediante privato sottoscrizioni da un benemerito Comitato di cittadini torinesi.

Rese il conto della sua gestione pell'anno 1886, da rassegnarsi al Consiglio comunale nella corrente sessione di primavera.

Costituì una speciale Commissione con incarico di studiare e riferire in qual modo viene utilizzata l'attuale forza motrice e come potrebbe utilizzarsi quella a derivarsi dal Po.

Approvò le trattative intese per la cessione di stabili onde far luogo all'apertura:

Della via Torino tra la via Santa Giulia ed il corso Regina Margherita;

E della via Piossasco tra la strada di Lanzo ed il corso Napoli.

Assentì in massima alla domanda di copertura del canale del Valentino lungo il corso Principe Oddone, mediante il concorso nella spesa dei proprietari interessati, rimandandone la definitiva deliberazione al bilancio per l'anno 1888.

Prese in considerazione la domanda di prolungamento di tranvia dal corso Re Umberto alla Borgata della Crocetta, mandandola intanto comunicare alla relativa Società concessionaria, salvi gli ulteriori provvedimenti che del caso.

Ordinò la sistemazione a selciato della via Ponza tra il corso Re Umberto e la via Stampatori; di altra via, a denominarsi, parallela ed a notte dalla precedente; della via Stampatori tra la via Arcivescovado ed il corso Oporto; e di due tratti della via Cibrario e Giacinto Collegno.

Autorizzò l'apertura, in esperimento, di tre ricreatorii festivi nelle palestre ginnastiche presso le scuole Rayneri, Boncompagni e dell'Aurora.

Prese provvedimenti circa il trasferimento, secondo il voto del Consiglio comunale, della camera d'osservazione pei morti contagiosi dalla via San Pietro in Vincoli al Camposanto generale.

Approvò l'orario estivo, dal 1° maggio a tutto settembre, della Ferrovia funicolare di Superga.

Trattò inoltre di 88 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

Gli allievi-guardie di finanza.

Abrogato il regolamento del 1881, il direttore generale delle gabelle ha ora pubblicato le norme per gli allievi stessi.

La permanenza degli allievi-guardie nei depositi ordinari è fissata a tre mesi per coloro che hanno servito nell'esercito o nell'armata, ed a sei mesi per gli altri.

Ma questi termini potranno essere ridotti per chi abbia dato prove di sollecito profitto.

Nei depositi ordinari gli allievi-guardie devono essere istruiti in tutti i rami del servizio ai quali si estende la vigilanza del Corpo; e coloro che non provengono dall'esercito o dall'armata devono anche ricevere l'istruzione militare.

Fino a che sia stato attuato il deposito speciale, gli allievi sotto-brigadieri ed i già militari arruolati col grado di sotto-brigadiere saranno dalle intendenze di finanza inviati al deposito di Napoli, presso il quale è stata instituita una sezione speciale per l'istruzione degli allievi.

Un ufficiale italiano al Giappone.

Il tenente-colonnello della riserva Ceresa di Bonvillaret cav. Giuseppe, si è recato al Giappone dopo un lungo viaggio di istruzione nelle Indie.

Lettere da Yokohama riferiscono che, giunto in quella capitale, il colonnello Bonvillaret ottenne una speciale permesso dal Governo per visitare l'interno del Giappone non ancora aperto agli europei, e che trovasi tuttora nelle identiche condizioni di 2000 anni or sono.

A Tokio gli ufficiali dell'esercito giapponese avendo appreso che il cav. Ceresa era ufficiale di riserva nell'esercito italiano, lo colmarono di cortesie; il ministro della guerra conte Oyama diede in suo onore un gran pranzo e fu ordinata espressamente una rivista militare in onore di lui.

L'ultimo atto della causa Nasi-Cavallotti.

La Corte di cassazione di Torino, accogliendo la formale istanza fatta dall'avv. Nasi nell'udienza del 5 aprile, ha emanato sentenza con cui, preso atto del recesso fatto dal deputato Cavallotti dal suo ricorso, lo ha condannato a pagare le maggiori spese a favore di G. Della Vecchia.

Questa sentenza porta la data del 20 aprile 1887.

L'incidente franco-tedesco a Pagny.

I particolari dell'arresto.

Si spera che questo incidente sia per passare senza gravi conseguenze; nel qual caso si potrà dire che una scintilla è passata sur una polveriera senza farla scoppiare. Tuttavia non è senza utilità nel interesse conoscere, anche nei particolari, come si sono passate le cose.

Portanto togliamo dai giornali di Francia, lasciandone a loro la responsabilità, alcune notizie.

***

Pagny è una stazione mista, come tutte le stazioni della frontiera; e, a fianco del personale francese della Compagnia dell'Est, sta il personale germanico.

Sulla via che mena da Pagny a Novéant, a mettecento metri dal sito della Dogana francese, si trova un palo con questa scritta: *Frontière*. A ciascun lato del palo, una pietra; l'una con su incisa la lettera *F* (Francia), l'altra con la lettera *D* (*Deutschland*-Germania). Sulla linea ferroviaria vi ha un secondo palo colorato in nero, bianco e rosso; ed è questo che da qualche giorno era stato buttato a terra, ove rimaneva, avendo i tedeschi rinunziato a rialzarlo ogni qualvolta esso veniva gettato nel fossato.

Pare che, quando lo Schnaebele, il quale era tutto solo, ebbe passata la frontiera tedesca, uno dei due agenti di polizia travestiti, i quali stavano appiattati in un fosso, si sia avvicinato a lui, il cascheito in mano, e gli abbia chiesto:

— E al signor Schnaebele commissario a Pagny, ch'io ho l'onore di parlare?

Lo Schnaebele avendo risposto di sì, il tedesco gli pose una mano sulla spalla dicendogli:

— Io sono un agente di polizia tedesco; in nome della legge io vi arresto.

Lo Schnaebele, che è un uomo fortissimo, si sciolse da quella stretta e, buttandosi indietro, ripassò la frontiera. Indi, posando la mano sulla pietra terminale recante le iniziali della Francia:

— Io sono commissario francese, — gridò: — io sono in Francia; in nome della legge vi proibisco di avanzarvi.

Allora i due tedeschi si consultarono un istante, non sapendo bene se avessero dovuto violare la frontiera. Ma il loro capo, signor Gautsch, che s'era nascosto fino a quel punto, sopraggiungendo tutto ad un tratto, ordinò loro di andar innanzi. Quelli si precipitarono sopra lo Schnaebele, il quale gridava al soccorso, e facendolo girare sulla sua persona, riuscirono a trarlo di nuovo sul territorio germanico. La lotta fra il commissario francese e i due agenti tedeschi fu così viva, che il cappello dello Schnaebele andò a rotolare per terra per venti metri di qua dal confine sul territorio francese, onde il commissario germanico dovette comandare, in nome della legge, ai alcuni operai tedeschi che lavoravano sulla via di andarlo a raccogliere e riportare.

Lo Schnaebele fu condotto a Novéant, e l'affare era stato sì ben combinato per l'ora, chè, alcuni minuti dopo il suo arrivo a quella stazione, il treno postale diretto a Metz lo prese e lo portò in questa città. Il procuratore generale di Nancy venne informato di codesti fatti da abitanti di Novéant, che tornavano a Pagny; e frattanto la voce correva e si spandeva per tutta la regione.

A Pont-à-Mousson una folla enorme invase la stazione attendendo l'arrivo del treno di Pagny.

***

I particolari surriferiti sono cavati da una lettera che un redattore del *Gaulois*, andato apposta a Nancy, scrisse al suo giornale.

È notevole quest'altra circostanza che accenna il *Figaro*, e cioè che, tanto il punto in cui lo Schnaebele fu aggredito, quanto il sito in cui fu gettato a terra e quello d'onde, dopo avergli messo le manette, fu condotto alla Direzione di Metz, si trovano in un raggio di dieci metri!

— I piedi del signor Schnaebele erano in Germania nello stesso punto che la testa era in Francia; — così si esprimeva un contadino che era stato presente alla scena.

Su quale territorio è dunque avvenuto l'arresto?

***

Quanto alle versioni che si dànno a questo fatto, e ai commenti che vi si fanno su, sono tanti e tanto disparati che ci sarebbe impossibile riassumerli tutti. D'altra parte le versioni — tutte di fonte francese — più accreditate ci furono comunicate per telegrafo. Si è notato che le autorità e la Stampa tedesche hanno conservato un prudente riserbo: è politica o desiderio di non inacerbire la vertenza?

L'attentato contro il generale Bazaine.

Ecco alcuni particolari sul tentato assassinio commesso lunedì scorso contro il generale Bazaine.

L'antico comandante della fortezza di Metz vive, da qualche tempo, assai ritirato, in compagnia di due o tre servitori.

Il giorno 18 venne introdotto presso di lui un individuo, il cui biglietto di visita recava le seguenti strane indicazioni: « Luigi Hillairand, commesso viaggiatore, autore del libro: *Amori d'un viaggiatore*. » Inoltre, questo singolare personaggio si qualificava come corrispondente del *Courrier de la Rochelle*.

Il maresciallo Bazaine aveva appena ricevuta la parola al visitatore, quando si sentì colpire alla testa da un colpo di pugnale, menatogli dall'Hillairand, il quale frattanto gridava: — Ho vendicata la mia patria! — e si dava a precipitosa fuga.

Raggiunto da un servitore del maresciallo e da parecchi viandanti, venne consegnato ad alcuni agenti di polizia.

La ferita riportata dal generale non è molto profonda.

Secondo tutte le apparenze, l'Hillairand è un fanatico esaltato, che già scrisse, intorno all'assedio di Metz, un libro contenente accuse e diatribe contro il Bazaine.

Il maresciallo conta oggidì sessantasette anni; la sua salute è, da qualche tempo, assai cagionevole.

Il signor Emilio Delmas, sindaco della Rocchetta e deputato al Parlamento, ha indirizzato al presidente del Consiglio una petizione affinchè egli si adoperi presso il Governo francese onde ottenere che l'Hillairand venga rimesso alle Autorità francesi e giudicato da Tribunali francesi.

Gli Italiani a Marsiglia.

Tutti i giorni — dicono gli stessi giornali di Marsiglia — nasce qualche incidente fra operai italiani e francesi sui *quais*.

La mattina di venerdì, 22, l'impresario incaricato dello sbarco delle merci della *Ville de Saint-Nazaire*, ancorato presso l'Ammazzatoio, aveva assoldato ottanta operai, dai quali diciotto stranieri. Gli operai francesi protestarono, trovando troppo grande la proporzione degli stranieri (?). L'impresario si arrese alle loro proteste, e dopo il mezzodì aumentò il numero dei francesi.

Un impresario italiano, incaricato dello sbarco di un naviglio inglese, aveva assoldato tutti operai italiani; senonchè più tardi, avendo ceduto l'impresa ad altro impresario, questi, che era francese, si affrettò a prendere tutti operai francesi.

Nella mattina una Commissione di operai francesi si recò alla prefettura, facendo parecchie osservazioni ai membri del Consiglio generale circa la *situazione che è loro fatta*.

Così i giornali marsigliesi, i quali sabato annunziavano che ieri avrebbe avuto luogo all'Eldorado un comizio di operai francesi per discutere la questione della concorrenza fra gli operai dei *quais*: l'eterna questione, che, come sappiamo purtroppo, sobbarca tratto tratto delle crisi e degli incrudimenti terribili.

Ora la giornata di sabato non passò liscia. Verso sera seguirono atti di vera violenza da parte degli operai francesi. I quali, in numero di forse cinquanta al molo *A* e d'altrettanto al molo *B*, si recarono a disturbare, anzi a minacciare, obbligandoli anche a ritirarsi, gli operai italiani che lavoravano allo sbarco dei piroscafi *Volta* ed *Ecko*. Senza l'intervento del commissario centrale di polizia ne sarebbe seguita una terribile colluttazione.

I francesi smisero dietro la promessa fatta loro dall'ufficiale del commissariato che all'indomani — cioè oggi — si sarebbero *licenziati gli italiani e fatta loro una più larga parte del lavoro*.

Come si può ben comprendere, ieri mattina l'agitazione era vivissima.

Gli operai francesi avevano avuto dagli impresari la promessa che la proporzione degli operai italiani sarebbe stata come di due a dieci, e però correvano le vie gridando che volevano che le promesse fossero tenute e che al desco lo sfratto agli italiani.

Ecco il nuovo il grido: — Al largo gli italiani!

Ma quelle promesse erano state carpite colla violenza, e lo stesso prefetto — dal quale si era recata una Commissione — non potè far altro che dar loro delle risposte generiche consigliando la calma.

Questa è la condizione degli operai italiani a Marsiglia!

SPORT

Le corse di Roma.

Il *Derby* reale.

ROMA, 24, *ore* 5 *pom.* (Nostro part.). — **(Urgenza).** — Oggi, alle Capannelle, ebbe luogo la prima giornata di corse comprendente il *Derby* reale, premio di lire 24,000 dato dal Re.

Il tempo era splendido.

Una folla innumerevole intervenne allo spettacolo veramente vario e grandioso.

Vi erano equipaggi elegantissimi a due ed a quattro cavalli.

Fra i principali personaggi si notavano Ismail-pascià, il ministro Grimaldi, l'on. Biancheri ed altri.

Nel *paddock* si erano data la posta gli *sportmen* di tutta Italia.

Nei palchi e nelle carrozze moltissime signore in eleganti toelette.

La Regina giunse sul campo delle corse in una *calèche* a quattro cavalli.

Essa vestiva una toelette color verde-pisello.

Il Re era in tiro a due.

Lo accompagnava il generale Pasi.

I commissari della riunione erano il duca di Martina, il principe Doria ed il conte Augusto Silvestrelli.

Il marchese Vitelleschi era giudice all'arrivo, ed il marchese Calabrini ispettore del peso.

L'esito delle corse fu il seguente:

1ª *Corsa* — *Premio delle Scuderie.*

Distanza 1000 metri — Premio L. 2000.

Inscritti 11 cavalli.

1° *Lal Brough*, sir Rholand.

2° *Vattelapesca*, marchese Fassati.

Segue *Facezia*, di lord Nameless.

Lal Brough era quotato a mezzo contro uno.

La corsa fu interessantissima.

2ª *Corsa* — *Premio del Tevere.*

Distanza 1400 metri — Premio L. 2000.

Inscritti 9 cavalli.

1° *Durlindana*, C. Calderoni.

2° *Yorck*, generale Agei.

Durlindana era quotato a mezzo contro uno.

Alle ore 3 1/2 principia il **Derby reale** — Premio L. 24,000 per cavalli di puro sangue, nati in Italia nel 1884. Distanza metri 2400.

Sono inscritti per questa corsa 11 cavalli, cioè: *Carlandrea, Lasio, L'Eridano, Salce!, Giacometta, Bellagio, Red Cloud, Caracalla, Tu Duc, Sacripante, Durlindana.*

Corrono tutti eccetto *Durlindana*.

1° **Carlandrea**, di sir Rholand.

2° *Lasio*, generale Agei.

La corsa interessantissima andò così:

Dapprima i cavalli corsero tutti compatti, poi *Carlandrea* prese il sopravvento.

Lasio lo seguì sempre a poca distanza. Il vincitore venne accolto da fragorosi applausi.

Carlandrea era montato dal fantino Rhymes.

ROMA, 24, *ore* 8,25 *pom.* (Nostro part.). — Dopo la corsa del *Derby* reale, il Re volle che gli fossero presentati i padroni dei cavalli vincitori e si congratulò con loro.

Dopo continuarono le corse nel seguente ordine:

4ª *Corsa* — *Premio del Jockey-Club.*

Distanza 3000 metri — Premio L. 3000.

Sono inscritti 11 cavalli. Se ne ritirarono 8, per modo che non vennero che *Manile*, capitano Fagg; *Pythagoras*, di Sansalvà, e *Satirist*, del Fassati.

1° *Manile*, del capitano Fagg.

5ª *Corsa* — *Corsa di siepi.*

Distanza 2000 metri — Premio L. 1000.

Sono inscritti 6 cavalli.

1° *Ducrow*, di sir Rholand.

6ª *Corsa* — *Steeple-Chase del Lasio.*

Premio L. 5000.

Inscritti 7 cavalli, 5 partenti

1° *Fucino*, di sir Rholand.

2° *Windlas*, di F. Montagues Handley.

In questa corsa il fantino che cavalcava *Alarm-Bell*, del capitano Fagg (scuderia del principe don Giovanni Borghese), cadde da cavallo senza farsi però grave male.

Il ritorno dalle corse fu animatissimo. La sfilata degli equipaggi fu uno spettacolo bellissimo.

I *bookmakers* ritirarono per scommesse sul *Derby* oltre a 120,000 lire.

La Società che va sotto il nome di sir Rholand, e che è composta dello Schreiber e del duca Visconti, di Milano, vinse complessivamente nelle corse d'oggi L. 35,000.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 24, *ore* 8,25 *pom.* (Nostro part.). — Oggi la Commissione generale del bilancio tenne seduta. Vi intervenne il ministro Magliani.

Fu deciso che l'assestamento finanziario sarà discusso dal Parlamento prima dei bilanci.

La discussione finanziaria si farà sopra il bilancio d'entrata, quando verranno presentati i provvedimenti finanziari.

Si decise di rinviare ulteriormente i nuovi organici, richiedenti spese maggiori.

— Il colonnello Cerruti venne riconfermato addetto militare a Vienna.

ROMA, 24, *ore* 9,10 *pom.* (Nostro part.). — Il generale Saletta telegrafò oggi al Ministero, domandando che si spedissero **in Africa due nuovi battaglioni** e **parecchie bocche da fuoco** del diametro di centimetri sette e nove.

Questi nuovi rinforzi saranno infatti spediti in Africa nei primi giorni di maggio.

— Il ministro della guerra sta per presentare alla Camera un progetto di legge per l'aumento delle truppe a cavallo.

Verranno create due nuove batterie a cavallo.

L'artiglieria verrà fornita di 1152 nuovi cannoni.

La cavalleria sarà aumentata di due reggimenti. Le brigate di quest'arma saranno così portate al numero di nove.

— Il bilancio degli affari esteri reca un aumento di 343,000 lire.

I fondi per le scuole estere saranno accresciuti di L. 30,000.

Lire 16,000 sono inscritte per lavori da compiersi nella baia d'Assab.

Nell'anno veniente, le spese per la colonia d'Assab ascenderanno così a lire 131,241.

— Un telegramma da Monaco al *Diritto* dice che l'incidente Schnaebele fu probabilmente provocato dalla Germania, allo scopo d'impressionare il Reichstag, e indurlo ad approvare i nuovi crediti proposti dal Governo.

Si telegrafa da Metz che le autorità tedesche fecero fotografare la località in cui avvenne l'incidente.

Lo Schnaebele si trova tuttora a Metz.

Venne permesso a sua moglie di visitarlo.

Egli è ascritto alla Lega dei patrioti. È decorato della croce della Legion d'onore.

Continuano le espulsioni politiche dal territorio dell'Alsazia e della Lorena.

I treni ferroviari trasportano continuamente in Francia emigrati delle due provincie renane.

In Francia si organizzano Comitati per venire in soccorso degli emigrati poveri.

— Stamane, i coristi che presero parte alla rappresentazione dell'*Otello*, al teatro della Scala, e che ora eseguiscono la nuova opera del Verdi in Roma, si recarono a Monterotondo ed a Mentana per deporre corone sui due monumenti eretti alla memoria di coloro che ivi caddero combattendo contro le truppe pontificie.

Parecchi fra questi coristi presero parte alla battaglia di Mentana.

ROMA, 24, *ore* 9,35 *pom.* (Nostro part.). — Manifestansi un rincrudimento nella febbre che travaglia l'on. Coppino, verranno chiamati a consulto in Viareggio i dottori Moriggia e Fedeli.

— Il *Popolo Romano* dice essere probabile che il senatore Pirelli venga nominato presidente della Commissione pel riparto dei mille chilometri di nuove ferrovie.

ROMA, [illegible], *ore* 8,35 *ant.* (Nostro part.). — Dalle note sulle variazioni agli organici nel progetto di assestamento finanziario presentato dal ministro Magliani risulterebbe la soppressione della direzione delle imposte dirette.

Questo servizio verrebbe fuso con altro servizio nel ramo demanio-tasse. Si toglierebbero i capi al ricevitore del registro, cui verrebbe assegnato uno stipendio fisso.

Nei centri meno importanti i due uffici del registro e delle imposte si concentrerebbero nella stessa persona.

Il *Popolo Romano* chiama questi concentramenti idee sbagliate; e scongiura il ministro di non rinnovare ciò che altra volta ha fatto cattiva prova.

— L'on. Magliani, nel bilancio del suo Ministero, domanda un aumento di novecentomila lire pel catasto e per gli uffici di finanza.

— Il ministro degl'interni domanda un maggiore stanziamento di novemila lire per la Direzione generale della pubblica sicurezza, cui vuole ricostituire un nuovo capo.

— L'Associazione di pubblica assistenza della *Croce Bianca* ha deliberato di coniare medaglie di bronzo da destinarsi e consegnarsi a tutte le madri dei soldati morti a Dogali nel giorno in cui verrà inaugurato il monumento ai caduti d'Africa in Roma.

La medaglia reca da una parte una corona di quercia e alloro, dall'altra la leggenda: *Madre di un eroe di Dogali* — 1887.

La presidenza dell'Associazione ha invitato il conte Salimbeni a tenere una conferenza, il cui introito andrà a coprire le spese della coniazione. Salimbeni ha accettato.

— Ieri mattina in Campidoglio ha avuto luogo il matrimonio della signorina Laura Ricotti, figlia dell'ex-ministro della guerra, col tenente-colonnello di stato maggiore conte Radicati Talice di Passerano.

— La Camera di commercio di Alessandria, con decreto del 21 aprile, è autorizzata a imporre una tassa speciale sugli esercenti temporanei e sui commercianti girovaghi.

— La nuova tariffa della ferrovia economica Torino-Rivoli è stata presentata al Ministero degli affari pubblici, che l'ha presa ad esame. Pare che non vi siano difficoltà ad approvarla.

ROMA, 25, *ore* 8,45 *ant.* (Nostro part.). — Un Comitato di deputati appartenenti all'Estrema Sinistra, insieme alle rappresentanze di parecchie Società radicali, deliberò di promuovere un comizio in Roma per protestare per la guerra contro l'Abissinia, per l'aumento delle imposte e per l'alleanza colle Potenze centrali.

Il comizio sarà preceduto da alcune conferenze popolari.

A quest'uopo vennero diramati stamane numerosi concetti in termini assai vivi.

— I giornali romani invitano il sindaco Torlonia a prendere provvedimenti contro l'aumento di cinque centesimi ogni chilogramma di pane stabilito dai fornai, mentre l'aumento del dazio è solo di due centesimi per chilogramma.

Alcuni propongono la fondazione di pubblici panifici.

NAPOLI, 24, *ore* 9,20 *pom.* (Nostro part.). — È giunto da Massaua il piroscafo *Agostino Barbarigo*.

— Oggi fu la seconda giornata delle regate internazionali.

Nelle gare d'insieme vinse nuovamente il *yacht Cigno*, del principe di Marsicovetere.

PARIGI, 25, *ore* 9,10 *ant.* (Nostro part.). — L'incidente Schnaebele è in via di definitivo accomodamento.

Le ultime notizie a questo riguardo sono assai rassicuranti.

BORSA UFFICIALE.

25 aprile.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **99 05**

Cronaca della Borsa. — 25 aprile. — L'incidente di Pagny, esagerato dapprima forse ad arte, rientra ora nelle sue vere proporzioni e, certamente, verrà sciolto in via diplomatica.

Non dimentichiamo però che se la soluzione sarà prende buona piega, non è perciò esaurita ed il risultato dell'inchiesta di Berlino che giungerà verso il finir della settimana e conseguentemente in liquidazione, per certo sarà sfruttato in anticipazione dal partito ribassista per agitar la Borsa.

Nella settimana scorsa le Borse estere perdettero assai il loro sangue freddo, e fortunatamente il loro contegno valse a salvarci da passate maggiori. Sarebbe perciò a desiderare che nella settimana corrente, senza dar troppo peso alle cattive apprezzazioni da qualunque fonte esse provengano, si evitassero i voli pindarici sempre seguiti da disillusioni e s'aspettasse con un momento più propizio alla ripresa del movimento.

Ore 13. — Borsa liduciosa e ben tenuta.

Rendita fine corr. 99 — 99 10 99 07.

Rendita contanti 99 — 99 05.

Prezzi dei valori più fini negoziati

Mobil.	1015	— 1017	—	Subal.-Cit.	341 50	343	—
B. Torino	850	—, 853	—	Ind. Comm.	350	—, nom.	—
Tiber. voc.	503	—, 504	—	Esquilino	270	—, 277	—
Id. nuove	553	—, 554	—	Lane	440	—, nom.	—
Meridion.	779	— nom.	—	Cartiera	541	—, 543	—
Mediterr.	602	50, 603	50	Cr. Mariti.	570	—, 578	—
B. Sconto	502	—, 504	—	Veneta	681	—, 333	—
Cred. Tor.	120	—, nom.	—	Cirio	255	—, nom.	—
Fond. Ital.	415	50, 417	—				

Cassa Sovvenzioni Costruttori Milano 315 317

Memoriale pel pubblico.

Pel contribuente.

Bollo e registro — Ricevute di accreditamento in conto corrente. — Le ricevute che vengono consegnate per far prova del deposito di somme da accreditarsi in conto corrente non sono nè possono in verun modo essere considerate come *ricevute or dinarie* agli effetti della tassa. Esse sono invece vere e proprie obbligazioni, ma obbligazioni aventi causa commerciale.

Conseguentemente la tassa dovuta sulle medesime è quella graduale di bollo, che, a sensi dell'articolo 3, n. 3, della legge vigente 13 settembre, colpisce non solo le cambiali, ma ogni altro atto contenente trasferimento di denaro o ricognizioni di debito, dipendenti da operazioni commerciali, comunque la forma ne si presti alla stipulazione.

Bachicoltura.

Leggiamo nel *Sole* di Milano:

« È ancora troppo presto per parlare in merito a questo argomento, tanto più che la campagna bachicola si aprirà, in quest'anno con un discreto ritardo a motivo della stagione ancora troppo fredda.

« Tuttavia in piazza s'incomincia a discorrere di accordi bozzoli, e pare anzi che qualche primaria grossa partita di merito distinto, sia già stata collocata a riferimento con dei fogli di L. 4 a 4 10 per giallo indigeno, e L. 3 75 a 3 85 per incrociato bianco-giallo, più dei premi da 45 a 60 centesimi. »

Gazzettino degli Affari.

Torino, 21 aprile 1887.

Fallimenti. — *Acqui.* — Nel fallimento di Mazzarino Giuseppe fu chiusa la verifica dei crediti. Il passivo è di lire 8753 75, l'attivo di L. 1089 92.

Alessandria. — Nel fallimento di Armella Paolo il bilancio presenta un attivo di L. 17,670 15, un passivo di L. 42,502.

Asti. — Fu dichiarato il fallimento di Berchino Luigi fu Carlo, negoziante in commestibili. Giudice, l'avv. Antonio Scavola; curatore provvisorio il sig. Giovanni Penna. La prima adunanza dei creditori il 6 maggio. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 16 maggio. La chiusura della verifica fu fissata pel 2 giugno. Dal bilancio risulta un attivo di L. 3581 ed un passivo di L. 25,561.

Biella. — Fu dichiarato il fallimento della ditta Franzoi Giocchino e fratelli, commercianti in stoffe. Giudice delegato sig. Enrico Carrera-Cova, curatore provvisorio il sig. avv. Luigi Bracco. La prima adunanza avrà luogo il 5 maggio, ore 11 ant. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 15 maggio. La chiusura della verifica avrà luogo il 4 giugno.

Casale. — Nel fallimento di Rota Torquato Pedunazzi dei creditori sarà tenuta l'adunanza per la nomina definitiva del curatore il giorno corrente a ore 11 antimeridiane, e curatore definitivo venne confermato il sig. Luigi Lavardi.

Novi. — Fu dichiarato il fallimento della Banca Scrivia T. e C. di Orsi. Giudice delegato il signor Gambarotta G. Curatore l'av. Davide Vada. La prima adunanza avrà luogo il 7 maggio. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 16 maggio. La chiusura della verifica avrà luogo il 6 giugno. Attivo L. 180,000 circa, il passivo di L. 800,000 circa.

Fu dichiarato il fallimento della Società Badaracco Francesco e C., composta dei Francesco Badaracco, Pio Borretta e Giovanni Battista Bartolini. Giudice delegato Antonio Donegani. Curatore l'avv. Pietro Bocca. La prima adunanza avrà luogo il 5 maggio. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 16 maggio. La chiusura della verifica è fissata pel 7 giugno. Al fallito Badaracco Francesco fu concesso un salvacondotto di giorni sessanta.

Pallanza. — Nel fallimento di Marzari Ernesto fu fatto il concordato sulla base del 32 per cento, pagabile il 30 subito, e il 7 entro sei mesi con garanzia.

Saluzzo. — Fu dichiarato il fallimento di Gerbaudo Giuseppa e Natalina, negozianti in chincaglieria e macchine da cucire. Giudice delegato l'avv. Giulio Maroncia. Curatore provvisorio il sig. Luigi Boggero. La prima adunanza il 5 maggio. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 15 maggio. La chiusura della verifica dei crediti avrà luogo il 5 giugno.

Varallo. — Nel fallimento di Paggi-Ceriani Giuseppina, l'attivo è di L. 56,938 contro un passivo di L. 9172 55.

Vercelli. — Nel fallimento di Perino Giovanni fu chiusa la verifica dei crediti con un passivo ammesso di L. 9955.

Vigevano. — Nel fallimento di Rossetti Graziosa la delegazione fu composta dalli Carlo Zanoletti, Angelo Costa e Filippo Beretta. A curatore definitivo venne nominato l'avv. Vincenzo Ruzzi.

MERCATI.

MONCALIERI, 22 aprile — Sanati da L. 8 75 a 9 75 — Vitelli I. q., da 6 75 a 7 50 — Id. II. q., da 6 00 a 6 50 — Maggie, da 6 25 a 6 25 — Soriani, da 5 00 a 5 00 — Tori, da 5 00 a 6 00 — Buoi I. q. da 7 25 a 7 00 — Id. 2. q. da 6 25 a 6 25 — Maiali, da 1 75 a 0 25 — Mentoni, da 5 75 a 6 25 — Agnelli, da 0 00 a 0 00 — Capretti, da 0 00 a 0 00.

Mercato fragole. — Mezzenge mir. 2000 da L. 0 90 a 1 00 — Ricetto 300 da 0 80 a 0 90 — Terranova 400 da 2 70 a 0 50 — Erbaggi 000 0 00 a 0 00 — Paglia 100 da 0 05 a 0 70.

CHIVASSO, 20 aprile — Frumento 1ª qual. L. 18 00 a 21 75 — Id. 2 qual. 17 57 a 22 75 — Meliga nostrana 1 qual. 10 65 a 14 75 — Id. 2 qual. 9 75 a 13 75 — Pignoletto 1 qual. 12 14 a 16 10 — Id. 2 qual. 11 40 a 12 25 — Segala 1 qual. 11 80 a 16 95 — Id. 2 qual. 11 00 a 13 50 — Avena 1ª qual. 7 37 a 10 00 — Id. 2 qual. 7 16 a 10 25 — Riso bianco 1ª qual. 26 24 a 35 25 — Id. 2 qual. 24 72 a 32 00 — Mistone 20 65 a 27 00 — Pericoli bianchi 1a 32 a 35 00 — Id. colore 12 50 a 17 25 — Fersina di frumento marca II 00 00 a 31 25 — Id. C 00 00 a 29 25 — Farine seconde 00 00 a 00 00 — Id. farina 00 00 a 29 50 — Legna forte 1 qual. 00 00 a 3 25 — Id. 2ª qual. 2 50 a 2 50 — Legna dolce 1ª qual. 0 00 a 2 80 — Id. 2 qual. 0 00 a 2 00 — Fieno 1ª qual. 0 00 a 3 20 — Id. 2 qual. 0 00 a 7 00 — Paglia 0 00 a 0 25 — Uova alla dozzina 0 50 — Cipolle al mirla da 0 40 a 0 50 — Patate 0 80 a 1 10.

Tasse del pane. — Grissino al chil. cent. 37 — Fino 24 — Casalingo 20 — Bruno 18.

CARMAGNOLA, 20 aprile — 400 ettol. Frumento L. 17 33 — 200 Segala 11 20 — 50 Avena 8 23 — 200 Meliga 10 46 — 100 Riso 28 00 — 5000 mir. Paglia 0 80 — 4000 Castagne fresche 0 00 — 4000 Castagne secche 2 75 — 80 Buoi e manzi 1 qual. 7 00 — 180 Id. 2 q. 6 00 — 80 Vitelli 1ª q. 7 27 — 220 Id. 2ª q. 6 25 — 150 Giovenchi 4 80 — 00 Maiali 00 00 — 20 Maiali da latte per capo 15 00 — 2000 mir. Canapa grezza 0 25 — 000 Id. lavorata (rista) 00 00 — 60 Seme di canapa 00 00 — 1200 Cordame 0 40 — 500 Olio d'oliva 16 00 — 500 Trifoglio 00 00 — 60 Bozzoli 1 vol. 24 00 — 70 Id. 2 q. 21 00 — 0000 Uva 0 00 — 3000 Uova alla dozzina 0 52.

Tasse del pane e della carne dal 21 al 27 aprile.

Grissini 1ª qualità al chil. L. 0 45 — Id. 2ª qual. e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. 0 30 — Pane fino ordinario il peso di un ettogr. 0 25 — Id. Casalingo 0 27 — Id. bruno 0 17.

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1ª qual. L. 1 21 — Id. id. 2ª qual. 1 04 — Id. di buoi e manzi 1 17 — Id. maggie e giovenche 0 70 — Id. vacche 0 60.

RACCONIGI, 21 aprile — Granoturco mir. Cambio giornale mir. L. 0 00 — Id. lavorata (rista) 00 00 — Semi di canapa all'ett. 0 00 — Crodame al mir. 0 00.

Cereali. Frumento all'ett. L. 17 76 — Segala 00 00 — Avena 00 00 — Meliga 10 20 — Miglio 00 00 — Orzo 00 00 — Riso 00 00 — Fagiuoli comuni 00 00 — Cecì 00 00 — Fave 00 00 — Piselli 00 00 — Lenticchie 00 00 — Patate al mir. 1 95 — Castagne fresche 0 00 — Id. secche 0 00.

Derrate diverse. Olio fino d'oliva 00 00 — Trifoglio 0 00 — Butirro 1ª q. 25 00 — Id. 2ª q. 25 00 — Uova alla doz. 0 00 — Buoi al mir. 0 00 — Manzi 0 00 — Vitelli 0 00 — Vacche da macello 0 00 — Maiali 00 00 — Montoni per capo 00 — Fieno per mir. 0 00 — Paglia 0 00 — Legna forte 0 00 — Id. dolce 0 00.

Tasse del pane. Grissino 1ª q. al chil. cent. 42 — 2ª q. pane fino 32 — Pane fino 20 — Casalingo 27 — Bruno 17.

Tasse della carne. Carne di vitello 1ª e 1 21 2ª q. 1 04 — Buoi e manzi 1 17 — Maggie e giovenche 70 — Vacca cent. 60.

FOSSANO, 20 aprile — Pane comune, cent. 60 — Fino di grisia 85 — Grissino 85 — Orano 20 — Pane di Genova 65 — di semola 52 di mezza semola 42 — ordinario 30.

Frumento L. 17 60 — Barbariato 00 00 — Segale 13 81 — Meliga 10 56 — Miglio 12 64 — Frumentone 9 11 — Fave 16 10 — Avena 8 50 — Fagiuoli 14 18 — Riso 25 55 — Castagne fresche 0 00 — Castagne secche 2 65 — Vitelli 7 12 — Trifoglio 10 65 — Patate 0 85 — Uova alla dozzina 0 40.

Carne di vitello L. 1 26 il chil. — di bue 1 12.

MILANO, 21 aprile. — Frumento nostrano nuovo da L. 22 25 a 23 25 — Id. Po da 25 25 a 24 25 — Granoturco nostrano da 12 50 a 14 50 — Segale da 15 00 a 16 25 — Riso nostrano da 31 00 a 33 50 Id. Pugliese da 30 00 a 34 00 — Avena da 14 75 a 15 50.

Per l'industria nazionale

Il ministro Saracco, assumendo il portafoglio dei lavori pubblici, trova, fra le altre, una questione gravissima, la quale lo tratta cogli interessi dell'industria nazionale. Liberali come siamo in ogni campo economico, noi raccomandiamo vivamente al Governo questa povera industria nazionale, la quale, a dar buoni frutti, ha bisogno di molti puntelli e molte cure, almeno nei suoi inizi.

Le ferrovie hanno deficienza di materiale mobile da trasporto; e i nostri lettori lo sanno, chè ricordano le frequenti proteste dei commercianti di Genova e Milano lette nella *Gazzetta Piemontese*.

Tale deficienza sale fino a tremila carri.

A chi ne verrà, e come, commessa la fornitura?

Ora, fra gli altri, nel capitolato delle Convenzioni, un articolo — il 21 — il quale dice esso e chiaro che per le provviste del materiale fisso e mobile sarà preferita, a parità di condizioni, l'industria nazionale, e che le condizioni si intenderanno pari, quando la differenza fra il prezzo del materiale nazionale e quello del materiale estero, franco dello spese di dogana e di trasporto al luogo di consegna, non ecceda il 5 per cento.

Ora, quando la legge parla abbastanza chiaro, ci pare che sia ben designato il compito del Governo.

Tempo fa la Direzione della Mediterranea aveva proposto al Governo di affidar la costruzione di mille carri con gara internazionale, di duemila con gara nazionale. Passarono sei mesi e non se ne fece nulla.

Sono proprio questi ritardi e stiracchiamenti che danneggiano l'industria paesana e nei temporeggiamenti il Genala era maestro.

Ci si riduce all'ultimo momento, e allora si dice che le officine nostrane non sono sufficienti e capaci di dar tanto lavoro in tanto tempo e quindi si crede scusabile il rivolgersi all'estero.

Perchè non provvedere in tempo? Se veramente si ha la buona intenzione di favorire i costruttori italiani, o che non si potrebbero aprire le gare — [illegible] — non si potrebbero aprire le gare che assottiare che ne occorrano addirittura due, tre migliaia?

Non sono nè le officine, nè gli operai che mancano. Le officine di Savigliano, che contano circa 600 operai, sono in grado di consegnare, quando si diano le ordinazioni in tempo, per far procedere il lavoro in serie, due carri al giorno e quindi 60 carri al mese. Le officine Miani e C., che contano 700 operai, sono in grado di costruirne da 70 ad 80 al mese. La ditta Grondona, con 500 operai, può darne da 60 a 70. Le due officine della Società Veneta, con 600 operai, 45 al mese. L'Ausiliare di Torino, con 250 operai, da 25 a 30 al mese. L'Elvetica di Milano, con eguale forza di operai, per la stessa quantità.

Insomma, è questione di economizzare un po' il tempo e metterci della buona volontà.

Nè si dica che le Ditte italiane domandino un prezzo che superi di tanto quello delle Ditte estere. Poniamo che vi sia anche un dislivello, non è però tale che esorbiti dal per cento in più concesso dalle Convenzioni.

Poi, a che pro avremmo incoraggiato la costituzione di fabbriche e officine per poi lasciarle perire nell'inopia e nella inattività? Gli atti di un Governo non solo devono avere ciascuno uno scopo utile e buono, ma devono altresì coordinarsi nei loro scopi fra di loro, senza di che sarebbe come voler far andare una macchina le cui ruote e i cui ingranaggi non corrispondessero nei moti.

Infine, sarebbe desiderabile che le garanzie stabilite a favore dell'industria nazionale non dovessero passare sotto le forche caudine della burocrazia — che è comica giurata delle cose fatte in fretta. Il Governo, appunto in forza delle disposizioni speciali che gl'impongono di preferire l'industria nazionale, ha diritto di fare le gare nazionali per privata licitazione; nel qual caso al Consiglio di Stato non [illegible] voto deliberativo, ma tutt'al più — e solo in caso di ricorso — sarebbe deferito un voto consultivo.

Speriamo che l'onorevole Saracco voglia tener conto di queste considerazioni e prendere subito ad esame il grave problema, considerarlo da tutti i suoi lati e risolverlo con sollecitudine. Questo gli chiede a nome degli industriali la Stampa italiana, senza distinzione di parte.

Il bilancio dell'interno.

Gli aumenti domandati nel bilancio dell'interno, già stati segnalati dai nostri telegrammi, sono questi:

Ministero, personale, L. 90 0.
Servizio sanitario, L. 475,000
Ufficiali di sicurezza pubblica, personale, L. 38,100.
Sicurezza pubblica, spese d'ufficio, L. 12,400.
Compilazione ed ufficiali e guardie di sicurezza pubblica per trasferte e pernottamenti, L. 110,000.

I mezzi finora posti a disposizione del Ministero pei vari servizi della polizia sono insufficienti.

Se ne risentono le conseguenze dall'autorità giudiziaria, la quale spesso, pel mancato ausilio dell'autorità amministrativa, non giunge alla scoperta dei colpevoli in un numero assai rilevante di reati.

A tutela dunque dell'ordine è necessario l'aumento che si propone.

La diaria per le ispezioni.

È comparso nella *Gazzetta Ufficiale* questo decreto:

« Così agli ispettori scolastici e alle ispettrici governative che godono stipendio da lire 1500 fino a lire 3000, come ai delegati scolastici e ad altre persone che potranno essere incaricate d'ispezionare scuole elementari, è stabilita una diaria di lire 8.

« Le persone sopraindicate riceveranno la sola metà della diaria, quando ritornino in residenza nella stessa giornata nella quale se ne sieno allontanate.

« Salvo casi eccezionali, le tabelle d'indennità dovranno essere presentate regolarmente ogni tre mesi, a cominciare dal 1° luglio di ogni anno.

« In ogni tabella d'indennità i primi cento chilometri sulle vie ordinarie saranno calcolati in ragione di centesimi 25 per chilometro e il rimanente in centesimi 20.

« Per le ferrovie e per i piroscafi sarà corrisposto il prezzo di un biglietto di seconda classe, sotto deduzione sempre dei ribassi di prezzo che sono consentiti dalle Amministrazioni ferroviarie e pei piroscafi postali, dalle vigenti convenzioni a favore degli impiegati che viaggiano per ragioni di servizio.

« Il Ministero, quando lo creda opportuno, potrà fare anticipazioni agli ispettori che ne faranno domanda.

« Le norme stabilite con questo decreto sono applicabili dal 1° aprile 1887.

Cose agricole

Per salvaguardare le viti.

Un agricoltore ci scrive

« Siamo in sul finir d'aprile, le viti incominciano a germogliare e in breve svilupperanno le tenere loro frondi su cui il contadino volge desioso lo sguardo per pronosticare l'abbondante o scarso ricolto.

« Ma ecco che mentre si allieta delle rische apparenze, gli si affaccia alla mente il triste pensiero dei malanni che possono deludere le sue care speranze, fra cui è da annoverarsi principalmente la peronospora, che già di tanto rincrese l'anno scorso la bontà e la quantità della vendemmia.

« Non v'ha dubbio che la brutta malattia farà pure quest'anno la sua comparsa nei nostri vigneti, o probabilmente più intensa ancora.

« Si stanno [illegible] che i rimedi si accingano a validamente combatterla coi rimedi che la scienza e l'esperienza hanno già dimostrato indubitamente utili.

« Ma siffatti rimedi sono ancora pressochè ignoti alla grande maggioranza dei contadini che, poco amanti della lettura, non se ne provvide di tutto ciò che in proposito già si pubblicò sui giornali e a mezzo di opuscoli, pubblicazioni che d'altronde — benchè pregevolissime — per essere non sufficientemente ristrette alla pratica non possono giovare che a coloro che possiedono una certa istruzione.

« All'attività, allo zelo dei Comizi agrari spetta provvedere a che, mercè l'attivazione di qualche efficace espediente, la conoscenza di tali rimedi celeremente si diffonda fra le popolazioni rurali, onde non avvenga che alla comparsa del nemico il contadino se ne rimanga colle mani alla cintola impotente a combatterlo.

« L'espediente che io riterrei molto opportuno allo scopo e che raccomanderei alle cure di detti Comizi, sarebbe la diffusione qua e là nei Comuni rurali di cartellini da esporsi, a cura dei Municipii, alla lettura del pubblico durante la vegetazione della vita, su cui fossero indicati colla massima chiarezza e concisione i rimedi più efficaci contro il malefico parassita, il modo di comporli, gli strumenti meglio adatti per la loro applicazione, nonchè le loc[illegible]à, i negozi dove i componenti i rimedi coi relativi strumenti si possano acquistare ed il prezzo corrispondente di ciascun articolo, previo concerto, ben inteso, coi proprietari dei negozi designati.

« Solo così adoperando, o mercè qualche altro simile espediente (poichè il sistema delle conferenze non ha ancora sufficientemente attecchito), si arriverà, a mio avviso, a propagare debitamente e colla necessaria sollecitudine, fra i contadini, la conoscenza dei mezzi atti a sconginrare la disastrosa malattia, a dissipare le incertezze dei medesimi di fronte all'acquisto degli oggetti richiesti, incertezze che potrebbero pur cagionare un nocivo ritardo nell'applicazione dei rimedi proposti.

« D. Bonardo. »

Un crac finanziario a Treviso.

Di questi giorni è morto quasi improvvisamente — così da far sospettare un suicidio — il signor Giuseppe Ruzzini, possidente, negoziante ed industriale, tenendo egli una stimata filatura di seta a Lancenigo presso Treviso. Si crede che per l'azienda industriale fosse in società col signor Greppotti di Milano.

Dopo la morte del Ruzzini — avvenuta il giorno seguente al protesto di una grossa cambiale — si seppe dei suoi grandissimi impegni cambiari; ma ciò che recò la più grande sorpresa, si fu il constatare che la quasi totalità di essi portavano firme false.

Dietro istanza di una Banca creditrice, il Tribunale dichiarò ieri aperto il fallimento sulla sostanza lasciata dal Ruzzini e non accettata dagli eredi diretti.

Dicesi che lo sbilancio superi le 300,000 lire, in confronto delle quali vi è una sostanza immobile di circa lire 200,000, su cui gravano ipoteche per lire 100,000. Le cambiali false ammontano a lire 170,000 — per quanto si dice — e portano firme di persone conosciute della città e provincia. Nel fallimento è implicata la Banca Nazionale ed altre, anche di Venezia, negozianti, parenti del Ruzzini, privati, professionisti.

La cosa è molto grave, ed il fatto così clamoroso che esso forma la preoccupazione della nostra *piazza* ed il tema di tutti i discorsi.

Si parla anche di complici, e si dice che il lavoro durasse da un pezzo, ma l'onorabilità del Ruzzini era così creduta che non si scoprì nulla fino all'altro dì.

BIBLIOGRAFIA.

Abbiamo ricevuto e diamo conto delle seguenti pubblicazioni:

La geografia e la storia dei Comuni e delle Provincie d'Italia. — Il prof. Cornelio Agostini, autore di pregevoli libri scolastici, ha pubblicato, coi tipi di G. B. Paravia e Comp., un nuovo ed utilissimo libro per uso delle scuole elementari, e cioè: *La geografia e la storia dei Comuni e delle Provincie d'Italia, insegnate razionalmente nelle scuole elementari.*

Questa operetta, risultato di lunghi e pazienti studi, si raccomanda per l'ordine, per la chiarezza, per la semplicità delle cose esposte.

Della bontà del lavoro fanno insigne testimonianza i colleghi dell'Agostini e uomini competenti nella materia.

Il caseificio sulle Alpi — Concorsi a premi. — Relazione del prof. G. Cantoni estratta dagli Atti del Consiglio di agricoltura. — Roma, Tipografia Eredi Botta.

L'industria del cacio ottenera ed ottiene presso di noi minori risultati che non presso i nostri vicini.

Per sapere quali fossero le cause di tale condizione di cose, il ministro di agricoltura aveva chiesto con un questionario notizia sull'ordinamento e sulle condizioni nelle quali trovavansi le latterie alpine.

Il professore G. Cantoni presentò nella sessione ordinaria 1886 al Consiglio di agricoltura una relazione esponendo, secondo le risposte fatte al questionario, lo stato della industria del cacio sulle alpi e la pubblicò ora estraendola dagli Atti del Consiglio.

Egli traccia la condizione delle latterie, e siccome l'inchiesta era stata promossa per conoscere meglio quale indirizzo si potesse dare alle premiazioni, spiega come sia necessario stabilire premi per gruppi di miglioramenti, e prega il Consiglio a voler confortare con voti favorevoli le sue proposte.

La relazione del Cantoni si ebbe meritata accoglienza dal Consiglio. Con reale decreto 15 luglio 1886 fu stabilito: « Sono aperti speciali concorsi a premi in denaro per la somma totale di L. 22,000 da conferirsi negli anni 1889-90. » Il ministro, tradducendo in pratica la proposta del Cantoni, con decreto 8 settembre 1886 distribuiva per otto gruppi di concorsi la somma stabilita dal decreto reale.

Come si sole dipinge — Manuale di fotografia per i dilettanti, di G. Muffone. — Milano, Hoepli, 1887.

L'autore, avvocato Giovanni Muffone, è noto e stimato in Alessandria come scrittore e come conferenziere. L'estero poi il suo libro stampato per cura dell'Hoepli, che non pubblica libri a [illegible], è prova abbastanza sicura che il manuale del Muffone ha molto valore sotto il punto di vista letterario e scientifico. In sedici capitoli, dei quali taluni, come il primo, il dodicesimo e l'ultimo, sono addirittura brillanti, il Muffone tratta della fotografia istantanea, di alcuni nuovi metodi da lui trovati e d'una microscopica macchina fotografica pei dilettanti, di cui egli ottenne il brevetto di privativa.

NOTIZIE ITALIANE

NAPOLI. — **Il tesoro di un cadavere.** — Una diecina di giorni fa morì di morte naturale una ricca signora napoletana, di nota famiglia. I suoi parenti vollero che il cadavere fosse vestito d'un elegante abito di seta nera che la estinta in vita soleva indossare, e che così fosse cappellita.

Procedutosi in seguito allo inventario delle suppellettili e delle masserizie che appartenevano alla estinta per ripartirle fra gli eredi, in rinvenuto un foglio sul quale era scritto che varii titoli ed oggetti preziosi si trovavano nel taschino di quell'abito di seta nera.

Immagini il lettore quale meraviglia destò la lettura di quel foglio, pensandosi alle difficoltà, a meglio, alla impossibilità di ricevere quei valori. Si richiese, infatti, il sindaco perchè avesse provveduto al riguardo, il sindaco ne informò il procuratore del Re perchè alla sua volta avesse ordinato il dissoppellimento del cadavere alla presenza del pretore locale.

Questo richiesta, però, è inattendibile, ed i parenti dovranno rassegnarsi a perdere il piccolo tesoro, stante che la legge e la sanità pubblica consentono si disseppellisca un cadavere solo dietro richiesta dell'autorità giudiziaria e per atto di giustizia.

MANTOVA. — **Una terribile aggressione.** — La sera del 17 corrente, a Commessaggio, i contadini Giorgio Marchini, Emilio Faccioli, Angela Bottoli e Vittorio Negri, armati di nodosi bastoni, aggredirono il possidente Francesco Sarzi, che faceva ritorno a casa in compagnia di suo figlio Carlo, e lo percossero fieramente.

Il Sarzi, colpito violentemente al capo da una bastonata, smarrì i sensi.

I quattro aggressori, credendo di averlo ucciso, lo gettarono in un fosso pieno d'acqua, dandosi quindi alla fuga.

Il malcapitato sarebbe certo annegato se suo figlio, sentito da un certo Rocca che passava per caso da quella parte, non lo avesse tratto dall'acqua. Il Sarzi, trasportato a fatica sino a casa, si accorse che nella baruffa aveva smarrito ed eragli forse anche stato carpito il portafogli contenente 25 lire.

L'autorità, dopo accurate indagini, riuscì a constatare che nella stessa sera del 17 i quattro sopranominati contadini erano entrati in un'osteria di Commessaggio ed avevano, con un futile pretesto, procurato di attaccar briga col Sarzi, che stava ginocando tranquillamente a carte con alcuni suoi compaesani.

Dietro ed apparentemente pacificati dal cursore comunale Leone Ponzini, uscirono, ed unitamente ad altri loro compagni si recarono nell'osteria di Giuseppe Beccari, uno dei più caldi agitatori della questione agraria, ed ivi pare stabilissero di aggredire e percuotere il Sarzi a loro malviso — a quanto si vocifera — perchè è un agiato possidente ed è ostile alla Società dei contadini, la quale esercita in paese una indiscutibile influenza.

Il medico del paese aveva giudicato le ferite riportate dal Sarzi di poca entità e guaribili in soli cinque giorni, ma il Sarzi invece si trova ancora in letto e versa in cattivo stato.

Il Marchini ed i suoi tre compagni vennero già denunciati all'autorità giudiziaria.

RAVENNA. — **Una tragedia in Borgo Adriano.** — Da qualche tempo certo Miccoli, giovane di 17 anni, di professione fabbro, faceva insistenza presso la giovane avvenente Basigli Angelina, d'anni 21, sarta, per ottenere la promessa d'amore, ma la ripetuta negativa per parte della ragazza aveva inasprito talmente il giovane fabbro che varie volte aveva esternato ad essa, ed anche ad altri, il fiero proposito di ucciderla, ed anzi, pochi giorni sono, le aveva mostrato l'arma omicida.

L'altro dì il Miccoli, avendo appreso che l'Angelina era andata da una sua zia, certa Grandi Teresa, che abita nella casa n. 119 (detta Pile) per cucirsi un vestito proprio, si portò, col pugnale fabbricato da lui stesso, in una bottega da falegname vicino alla casa dove trovavasi la Basigli, ed aspettò che la zia fosse uscita a fare le necessarie provviste per poi entrare in casa ed ottenere dalla giovane una risposta favorevole alle sue brame.

Passati pochi istanti e veduta la zia a partire, il Miccoli, a sangue freddo, dopo aver salutato il falegname, si portò dalla giovane, e, dopo vivaci insistenze e ripetuti dinieghi, estrasse l'arma omicida e la inforcò nella manonella sinistra della infelice Angelina. La poveretta, grondante sangue ed urlando, spiccò un salto dalla finestra al pian terreno e alla strada, ed il Miccoli replicò il colpo alla schiena.

Fatti pochi passi, la misera fanciulla cadeva esanime sulla soglia della vicina bottega da falegname.

Il Miccoli allora s'inferse tre ferite alla stessa arma dalla parte del torace, una delle quali vicino al cuore.

I colpi furono così violenti che la punta acuminata della rozza lama si è ripiegata su se stessa.

Il Miccoli venne portato all'ospedale. I medici disperano di salvarlo. Questo terribile dramma ha impressionato non solo il Borgo Adriano, ma l'intera città, essendo la giovane Basigli conosciutissima per le sue belle doti.

VENEZIA. — **Indisposizione artistica nazionale.** — In seguito alla proroga dell'apertura dell'Esposizione nazionale, l'Indisposizione artistica s'inaugurerà il giorno 7 maggio.

Gli artisti, in seguito a ciò, potranno inviare le loro opere all'Indisposizione, sino a tutto il 29 del mese corrente.

GENOVA. — (*Nostro lettore, 23 aprile*). — **Progetti edilizi.** — Dopo tanti e tanti anni di studi, di progetti e di disegni per l'allargamento di via Giulia, la cittadinanza, in seguito all'approvazione data dal Consiglio comunale al progetto Gamba, è assalita di vedere, finalmente, per mano a questa importantissima [illegible] lavori edilizi nostrani. L'aspettativa è giusta, ma potrebbe essere lunghetta ancheduò, atteso la [illegible] lungaggini burocratiche ed il sistema tutto locale di impiegare quattro anni a un caporaie in ogni anche più importante lavoro. Informi piazza Corvetto, la nostra piazza più bella e più centrale, che dal luglio [illegible] attendo ancora il suo assetto definitivo, benchè non si trattasse che di sinuie, di sterri e di lastricati.

Ad ogni buon fine intanto la Giunta municipale ha nominato la Commissione incaricata di studiare il piano regolatore della città. Di [illegible] fanno parte il sindaco, l'assessore pei lavori pubblici ed i consiglieri Arata, Macaggi, Pabrano, Romairone e Noseggio.

AOSTA. — (*Nostro lettore, [illegible] aprile*). — (Sacerdo.) — **Un pranzo di veterani.** — Domenica, 17 aprile, quei benemeriti della patria che sono i nostri veterani del 1848-49, i quali in gran parte appartennero alla gloriosa ed eroica *Aosta la vaillante* così gelosamente conservano il culto delle grandi patrie memorie, rinnovarono la commemorazione della memoranda battaglia di Goito con un fraterno e patriottico banchetto, che ebbe luogo all'*Albergo del Sole* e che riuscì simpatico e degno del più entusiastico elogio.

A questa festa patriottica presero parte, oltre ad una cinquantina di veterani, anche le principali autorità locali, le quali, colla loro presenza, contribuirono a rendere più solenne l'evocazione di quella gloriosa giornata che iniziò la redenzione d'Italia.

Al levar delle mense non mancarono i discorsi, e questi furono parecchi; no aperse il fuoco di fila il colonnello cav. Golfetti, benemerito presidente del Sotto-Comitato dei veterani di Aosta; parlarono poscia egregiamente il sotto-prefetto cav. Pompeati, il comandante la guarnigione cav. Danesi, il presidente dei reduci dalle patrie battaglie cav. Farinet, ed il sig. Villa Luigi, farmacista. Tutti i discorsi furono inspirati da caldi e nobili sensi di patriottismo e, inutile dirlo, vennero interrotti e coronati alla fine da entusiastici applausi.

Particolarmente felice poi fu quello del veterano sig. Villa, il quale, dopo avere opportunamente rilevato che il giovane esercito italiano conserva vivo il sacro fuoco dell'amor patrio ed è valoroso al pari del nostro gloriose falangi dei 1848-49, dopo aver ricordato l'eroismo dei cinquecento di Dogali, con nobili e vibrate parole biasimò efficacemente l'infausta politica coloniale del nostro Governo, che, senza determinato nè utile scopo, manda a morire sulle desolate spiaggie africane i nostri giovani soldati, quando l'Italia non è ancora completamente libera dallo straniero.

Dietro proposta dello stesso sig. Villa e coll'approvazione unanime dei presenti furono spediti agli on. Cairoli e Compans i seguenti telegrammi:

Deputato Benedetto Cairoli — Roma.

Fraterno banchetto festeggiando gloriosa battaglia Goito, a voi, prode soldato, illustre cittadino, benemerito Italia Veterani Aosta 48 inviano ovvero e brindano salute vostra. *L. Villa.*

Deputato marchese Compans — Torino.

Veterani 48 festeggiando gloriosa battaglia Goito brindano saluto deputato marchese Compans, ottimo patriota, illustre cittadino. *L. Villa.*

Ai quali telegrammi si ebbero le seguenti risposte:

Luigi Villa — Aosta.

Prego rendervi interprete miei sentimenti gratitudine verso benemerito Sodalizio, cui esempio ravviva fede destini patria. *Compans.*

Luigi Villa — Aosta.

Ricambio con animo riconoscente saluti ed auguri di codesti cari commilitoni. *Cairoli.*

VERCELLI. — **Ingegnere russo.** — È arrivato a Vercelli il signor Pektroff, ingegnere del genio civile russo, mandato dal Governo dello czar in Italia a studiare i nostri sistemi d'irrigazione.

Il Governo italiano, cui fu vivamente raccomandato il Pektroff, commise all'ingegnere Patriarca

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (30)

EDOARDO CADOL

LUCIETTA

Traduzione di A. V.

PARTE SECONDA.

In quanto a Raoul, egli mancava quel giorno di brio. I suoi modi, la sua voce, il suo sorriso si erano addolciti e come tinti da una sfumatura di malinconica rassegnazione. La prospettiva del matrimonio aveva dunque spenta la sua vivacità?

Fu cordiale con Alfredo, rispettoso più del necessario con Lucietta. L'intimità fra loro non era mai stata eccessiva, ma si erano trattati altra volta con amicizia. Quella sera egli faceva quasi sforzo a non gli si dimandava tanto.

Il pranzo ai risenti dell'imbarazzo generale e fu freddo, i commensali parlavano di cose vaghe e generali, nemmeno di quello che motivavano la presenza dei giovani sposi a Bruxelles. È vero che nella giornata l'impiegato Isardi aveva dato ogni ragguaglio al direttore e che in condizione della succursale dell'Agenzia era quasi solitaria.

— Se volessi dare querela, — aveva detto Alfredo, — si potrebbe far ricuperare qualche cosa.

— No! oh, no! — aveva risposto vivamente Alessandro. — I Tribunali non hanno nulla a vedere coi fatti nostri; ciò non li riguarda.

Parlava con calore. Oh! la giustizia! Nemmeno parlarne!

Quando fu servito il caffè, Alessandro domandò carta, penna e calamaio; si mise ad un tavolo vicino e scrisse un biglietto che rimise al commissionario del caffè raccomandogli raccomandazione e bassa voce.

Mentre egli scriveva, Lucia, Alfredo e Raoul parlavano assieme.

— Dio mio! — diceva Raoul — è vero, signora, prendo moglie. Alfredo le avrà detto in quali condizioni e lo confesso che da principio mi sono divertito. Mi pareva strano, originale, ammogliarmi così come un monarca, per mezzo d'ambasciatori e con un campione fotografico. Poi, — aggiunse con malinconia, — vedendo avvicinarsi il momento, mi trovai e mi trovo, le assicuro, meno soddisfatto. Ah! è vero pur troppo! i grandi affari hanno grandi necessità. I miei buoni parenti hanno fabbricato su me alte speranze, hanno concepito grandissime ambizioni, e ciò mi onora e mi lusinga senza dubbio; ma se mi presto a realizzarle, confesso che non le faccio senza apprensioni. Non mi ero preparato a questo destino; la mia età, e il mio carattere, non mi avevano ancora ispirate ambizioni di quella fatta, e piegandomi al desiderio dello zio e dei genitori, non nego che mi domando, qualche momento, se non faccio un cattivo affare. Se devo veleno arrivare e dove sarei arrivato coi miei intendimenti; la posizione che vogliono farmi, mi consolerà mai di quello che ho perduto?

Tutto ciò era stato detto con semplicità; eppure Lucia non poteva fare a meno di scoprirci un'allusione lontana alla loro affettuosa relazione. Le pareva che Raoul volesse scusarsi di essersi lasciato persuadere troppo facilmente ad abbandonare l'idea di sposarla e, senza che ella se ne accorgesse, si rammaricò del giovane faceva ecco il suo cuore. Forse sarebbe stato meglio, per lui certamente, che fosse stato meno obbediente e sottomesso ai suoi parenti.

Alessandro, ritornato al tavolo per prendere il ca

direttore dell'Associazione generale d'irrigazione, la cura di istituire il sollievo rosso sulle cose e sui sistemi d'irrigazione appo di noi.

I due ingegneri cominciarono la da sabato a percorrere la rete dei canali.

ALBA. — **Conferenze ed esercitazioni sull'innesto della vite.** — La Direzione della R. Scuola enotecnica di Alba avverte che la scuola pratica permanente sull'innesto della vite si chiuderà col 30 corrente aprile.

Giovedì 27, alle ore 10 ant., il prof. Cavazza terrà in una sala della scuola una pubblica conferenza sulle *Viti americane e sull'innesto*, seguita da dimostrazioni pratiche.

FOSSANO. — (Nostre lett., 24 aprile). — (Tomas) — **Onoranze funebri.** — Questa mattina alle ore 7.15 giunse alla nostra stazione la salma del compianto Tholosano barone Edoardo, vice-ammiraglio in ritiro. Trovavansi a ricevorlo il generale cante Cantelli in abito borghese, i colonnelli Tribaudino e Demaria, e molti ufficiali, non che la Giunta municipale.

Prendevano pure parte alla mesta, semplice, ma imponente dimostrazione, le Società Veterani 1848-49, Operaia fossanese, con bandiere abbrunate, e moltissimi cittadini.

Aprivano il corteo gli Istituti di beneficenza, Pia Opera Ospizio e Rosine, quindi il clero; veniva in appresso la musica del 61° reggimento, diretta dal gentile e distinto giovane maestro Perzio. Dietro alla musica stava il carro tirato da due cavalli, coperto di moltissime ed eleganti corone di fiori.

Sul medesimo erano disposte in bell'ordine le decorazioni e medaglie, valorosamente guadagnate dal compianto estinto; facevano seguito le autorità civili e militari e Società. La salma venne accompagnata nella nostra cattedrale, ove fu detta una messa funebre (avendo il defunto lasciato per testamento non voler che gli fossero rese splendide onoranze); dopo l'assoluzione, percorrendo via Maestra, venne riaccompagnata sino alla porta del sudice, per essere trasportata all'estrema dimora.

ARTI E SCIENZE

Lunedì, 25 aprile.

*** Il saggio al Liceo musicale.** — La prima esercitazione degli allievi del nostro Liceo è riuscita ottimamente. Essa fu una novella prova della serietà di studi che in questo Istituto si compiono, e valse a mostrare nella maggior parte degli allievi ottime disposizioni artistiche.

Ciò specialmente, fra le allieve, le distinte signorine Rolli e Rossi, l'una dalla voce morbida, robusta, l'altra ricca di delicatezza, di sentimento, educate entrambe all'ottima scuola della signora Frieck; e, fra gli allievi, il Treves, che suonò con molta sicurezza una melodia per corno, del Ricciotti, i signori Langmann, Ghigo e Tersolo, che diedero prova di grande sicurezza e vigoria suonando con insieme un difficile trio del Viotti.

Applaudito poi assai il Tersolo, anche come compositore, ed invero il suo *Pensiero malinconico* è lodevole per condotta, per delicatezza di istrumentale, per qualche cosa di costantemente elevato, che anche in un breve pezzo dimostra nell'autore studio e finezza di gusto.

L'orchestrina fece anche bene il compito suo, e così pure le masse corali, che ebbero campo di distinguersi nel salmo di Gounod per buon impasto di voci ed insieme.

Insomma, un saggio di quelli che lasciano soddisfatti, che fanno sperare in bene ed onorano con gli allievi, gli insegnanti e l'egregio cav. Fasoli, direttore del Liceo.

F.

*** Il prossimo concerto orchestrale.** — Siamo lieti di offrire al lettore una primizia: il programma dei pezzi che si eseguiranno, per lo scopo benefico cui già altra volta accennammo, domenica prossima dall'Orchestra Torinese, diretta dal cav. Bolzoni. Ed anzitutto gusteremo per la prima volta in Torino l'*Ero e Leandro*, del Catalani, poema sinfonico pieno di vigore, ricco di passione, di sentimento, come ogni cosa che scrive il giovane valoroso musicista; poi la sinfonia in *la* di Beethoven, la *Serenata al Castello Medioevale*, dell'egregio Bolzoni; un *minuetto* di Cherubini, neanch'esso mai eseguito a Torino; la *Marcia ungherese* della *Dannation de Faust*, di Berlioz, e forse la *Danza Macabra*, di Saint-Saëns.

Dunque un programma vario e allettante, che certo attirerà domenica prossima al Vittorio un pubblico numeroso ed intelligente, il che è quanto dire il pubblico scelto dei Concerti popolari.

*** Teatro Gerbino.** — Stasera avrà luogo la beneficiata della brava prima attrice giovane della Compagnia siciliana, signorina Eugenia Rizzotto, colle scene popolari: *I camorristi all'osteria* e la farsa: *Le astuzie di un'educanda*.

*** La *Gioconda* alla Fenice di Venezia.** — Ci telegrafa il nostro corrispondente in data di stamane, ore 1.10 ant.

« Ieri sera si rappresentò alla Fenice la *Gioconda*, di Amilcare Ponchielli. Nel pubblico si notarono molti forestieri. Furono applauditissimi la signora Francoschina Cepeo (Gioconda) ed il tenore De Negri. Si bissarono il coro dei marinai nel secondo atto ed il concertato finale del terzo. Ottimamente si comportarono la massa corale ed orchestrali sotto la direzione del maestro Usiglio. Decorosa l'allestimento scenico. »

*** Teatri di Napoli.** — Il nostro corrispondente N. L. ci scrive da Napoli in data del 22:

« Domani sera avremo la riapertura del San Carlo con un'impresa municipale gestita dal direttore dell'*Occidentale*, signor Pasquale Russo-Galeota e con il denaro della cauzione delle Scalfati, che poi, viceversa, è per metà dello stesso signor Russo-Galeota. La siffatta guisa si spera che le poche rappresentazioni possano dare un utile e con esso salvare la cauzione stessa. Dell'abbonamento resterebbero a darsi altre 16 rappresentazioni, ma invece se ne daranno solo 16 fino al 10 maggio e saranno sei del *Pescatori di Perle* e cinque dei *Puritani*. Gli artisti signori Torresella, Anton, Brogi e qualche altro hanno fatto delle forti riduzioni sulle loro paghe, sicchè ci è da sperare un utile sugli incassi.

« Intanto cominciano i protesti. Da una parte gli artisti sono pagati ed altri creditori hanno fatto domanda al Tribunale di commercio per la dichiarazione di fallanza dello Scalfati, e dall'altra lo Scalfati chiama il Municipio responsabile della crisi per avergli tolto il teatro durante ancora la sua gestione. Ci sarà pane per gli avvocati e così finiscono tutte le cose di qua. »

*** Teatri di Bologna.** — *Nello* ci scrive in data del 22:

« Al Contavalli, preceduto da una *réclame* straordinaria e da una straordinaria aspettativa, il 6 dato il *Ratto delle Sabine*, dei signori Moser e Schontan. Era fra le *mauvaisisme* del repertorio della Compagnia Pistriboni. I rumori cominciarono alle prime scene, ma la bufera scoppiò al secondo atto; fu un uragano di sibili che coprì la voce anche del brillante Talli, che voleva dire non so che cosa al pubblico.

« Fu sospesa la rappresentazione e variato il programma della serata, ma molti uscirono disgustati. Si ha un bel dire che altrove il lavoro ha incontrato, ma sul gusti non si discute.

« Al Brunetti domani sera abbiamo la *première* della *Forza del destino*, colle signorine Cerne e Mattonzi, ed i signori Signorini, Bartolomasi, Facchi, e Boracchia. A quel simpatico teatro non mancherà la solita folla. »

*** Teatri di Trieste.** — Ci scrive il nostro corrispondente:

« Al Comunale la nuova commedia francese: *Tavola di salvezza (La perche)* ebbe un successo di ilarità e si replicò. Venne recitata con brio dagli artisti della Compagnia Maggi e specialmente dalla signora Marchi-Maggi, un grazioso tipo d'inglesina, e dal brillante Siebel, che possiede una grande vis comica.

« Si sta provando la *Contessa Sara*, di Ohnet, e *Francillon*, di Dumas.

« Sopra 15 rappresentazioni, la Compagnia ne ha date 11 francesi, 2 tedesche e 2 *italiane*. Questo per la statistica. »

*** Una festa al Circolo Vanchiglia.** — Una serata letteraria, musicale, danzante che riuscì splendida per concorso di gentili signorine e di allegri giovanotti. Il quella di ieri sera data nelle eleganti sale di questo Circolo in via Torino, n. 6.

Cominciò il prof. Stadi leggendo un applaudito prologo di circostanza, dopo di che il signor Luigi Eldolfi dette un saggio di poesia estemporanea su due argomenti: *Gli eroi di Santi e Riconoscenza*. Quantunque le parole in rima date dal numeroso uditorio fossero difficili e assai strane, tuttavia riuscì a farsi applaudire, dando prova di non comune ingegno e facilità di immaginazione. La signora Villarboito poi cantò e suonò assai bene una bellissima romanza al pianoforte, riscotendo applausi senza fine.

Cominciarono poi le danze, che si protrassero assai animate sino a tarda ora. Ed ora un bravo di cuore ai componenti il Comitato delle feste, che ha saputo, come sempre, organizzare una festicciuola così simpatica e geniale.

CRONACA

Lunedì, 25 aprile.

La questione dei due decimi ed il Comizio Agrario di Torino. — Il Comizio Agrario di Torino, nell'assemblea generale tenuta il 24 aprile, approvava all'unanimità il seguente ordine del giorno relativo alla sospensione dello agravio dei decimi di guerra:

« Udita la relazione del presidente e le osservazioni di alcuni soci, l'assemblea vota:

« Considerando l'intimo nesso che unisce l'abolizione dei decimi di guerra colla legge sulla perequazione;

« Considerando che il Parlamento, togliendo i decimi di guerra, accordava non un favore, ma solo una giusta riparazione da ben lungo tempo dovuta, imponendo in pari tempo un'equa ripartizione delle imposte;

« Considerando che il dazio sui grani, come fu proposto, non potrebbe costituire un reale ed efficace compenso;

« Considerando che si fa oltraggio alle istituzioni ed alla pubblica buona fede il toglier oggi quello che ieri venne, dietro le insistenti e ripetute domande di Comizi, Municipi, Consigli provinciali, solennemente accordato;

« Considerando che perdurano, anzi si aggravano, cogli aumenti del dazio estero sul bestiame le tristi condizioni della nostra agricoltura;

« Considerando che è indiscutibile la immensa sperequazione che esiste fra le varie regioni d'Italia, riguardo all'assestamento del tributo sulla terra, e quindi la ripristinazione dei decimi stessi o di parte di essi, costituirebbe non solo un atto ingiusto, ma una lesione dello Statuto fondamentale del Regno;

« L'assemblea generale del Comizio Agrario di Torino, oggi legalmente riunita, facendo appello alla coscienza dei rappresentanti del Paese, protesta energicamente contro la proposta sospensione dello agravio dei decimi di guerra come lesiva degli interessi degli agricoltori, come ingiusta ed incostituzionale. »

Il lavoro dei fanciulli. — Dal prefetto di Torino venne diramata la seguente circolare ai sindaci della provincia:

« Gli articoli 2 e 20 del regolamento 17 settembre 1886 per l'esecuzione della legge sul lavoro dei fanciulli, fissano il limite massimo alla Camera di commercio ed ai sindaci delle denuncie d'esercizio di aziende industriali nuove o già in attività.

« Nonostante questa tassativa disposizione, molti industriali di questa provincia non presentarono tale denuncia, o si espongono al rischio di essere presi in contravvenzione in occasione della prossima visita fatta da un ispettore delle industrie alle aziende industriali della provincia.

« Se qualche industriale di codesto Comune si trovasse in simile condizione, prego la S. V. di avvertirlo di quanto sopra, per sua norma, dando intanto alla presente la maggiore pubblicità mediante affissione all'albo pretorio.

« *Il prefetto:* Lovera. »

Liste elettorali amministrative e commerciali. — Il sindaco della città di Torino notifica:

« La lista degli elettori amministrativi e quella degli elettori commerciali, state rivedute e deliberate dal Consiglio comunale nella sua adunanza del 22 corr., sono pubblicate e rimarranno esposte per otto giorni, a datare dal 24 corr., nel locale dell'ufficio municipale elezioni, via Corte d'Appello, n. 1, piano terreno, acciò ognuno possa prenderne visione, avvertendo che i reclami che si avessero a proporre dovranno essere presentati nel termine stabilito dall'articolo 31 della legge comunale, cioè non più tardi dell'11 maggio prossimo. »

Per le elezioni comunali. — La Direzione della Società promotrice dell'industria nazionale invita tutti i membri della Società ad intervenire all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo giovedì, 28 corrente, alle ore 8 1/2 pomeridiane, per discutere e deliberare riguardo alle prossime elezioni amministrative.

A tale adunanza potranno intervenire tutti gl'industriali e commercianti, quand'anche non facessero parte della Società promotrice.

Il vicerè delle Indie. — È giunto nella nostra città lord Norlcote, vicerè inglese nelle Indie.

Scese al *Grande Albergo d'Europa*.

Ladri in un negozio da commestibili. — La scorsa notte ignoti ladri, rimossa l'inferriata di una finestra, penetrarono nel negozio da commestibili esercito dal signor Semeria Pietro oltre la barriera di Lanzo, n. 1114, e, dopo di avere ben rovistato dappertutto, rubarono cinque lire in monete di rame che rinvennero in un cassetto del banco e quindici marche da bollo da cinque centesimi, dopo di che se ne andarono.

L'inferriata venne trovata al mattino in un fosso laterale alla strada.

Ferimento con un chiodo. — Falco Giovanni, d'anni 18, fabbro ferraio, e Grillino Emilio, d'anni 15, muratore, vennero ieri a diverbio nella via Vanchiglia per cose da nulla.

Dopo uno scambio di parole vivaci, il più giovane estrasse dalle tasche un chiodo col quale ferì al braccio sinistro il suo avversario, dandosi quindi alla fuga.

Il Falco andò a farsi medicare la ferita all'Ospedale di S. Giovanni.

Guarirà in cinque o sei giorni.

Una coltellata al capo. — Il muratore Deperlino Antonio, mentre passava ieri sera nella via Bava, venne ferito di coltello alla testa per opera d'uno sconosciuto.

Andò anch'egli a farsi medicare all'Ospedale di S. Giovanni.

Guarirà in cinque giorni.

Suicidio di una donna. — Ieri sera, verso le 7 1/2, una donna, dall'apparente età di anni 60, assai male in arnese, entrò sospettosa nella porticina della casa N. 6 di via S. Francesco d'Assisi, quindi, salita al 4° piano, e deposto sul pianerottolo uno sgabellino di legno, che aveva portato seco avvilluppato in uno scialle ed in un grembiale, si avvicinò con quello alla ringhiera e spiccò un salto nella via...

La infelice cadde a pochi passi dal facchino Borellani Antonio, il quale, riavutosi dall'impressione provata dal colpo, sollevò la donna e la trasportò sotto l'androne della casa, ma la disgraziata era già morta.

Avvertita l'autorità, questa si recò sul luogo, e, dopo le constatazioni di legge, fece trasportare il cadavere nella camera d'esposizione pel riconoscimento.

Colluta. — Chiariglione Giuseppe, d'anni 31, andò all'Ospedale di S. Giovanni a farsi medicare una ferita alla mano, che disse avere riportata cadendo per le scale della sua abitazione mentre trasportava una bottiglia.

La ferita è leggiera e guaribile in cinque giorni.

Arrestati: B. G., d'anni 21, e Q. G., di anni 19, perchè responsabili di disordini e di sgroccco di L. 6 50 in danno dell'esercente la *Bottiglieria della Fucina* sul corso Principe Oddone; C. B., di anni 20, da Torino, trovato possessore di un coltello di genere proibito, perchè di lunga misura; G. Giovanni, d'anni 18, da Torino, uno dei complici del ferimento seguito da morte, commesso la sera 17 andante in danno del povero Capellino Giacomo; tre individui per disordini commessi nel *Caffè Monviso* in via Santa Teresa, e tre o quattro dei soliti noti, sospetti in genere.

ESTERO

Il « Times » e le sue accuse.

Londra, 20 aprile.

(Nick-Borrow) — Da lunedì mattina il mondo politico-sociale è in preda a viva emozione, prodotta dalla pubblicazione nel *Times* del *fac-simile* d'una lettera dell'on. Parnell, colla quale si sarebbe di aver riprovato il doppio assassinio commesso nel Phoenix Park a Dublino, nel maggio del 1882.

Abbenchè l'organo magno degli antinazionisti andasse pubblicando quotidianamente da vario tempo degli articoli assai violenti contro il partito irlandese, il pubblico non vi badava più che tanto, calcolando quegli scritti un'arma di partito — non troppo delicata se vogliamo — per danneggiare gli avversari e nulla più.

Ma quando lunedì mattina il *Times* (che aveva sino a poco fa rifiutato dal condotto *sensazionalismo*, e segno da non pubblicare nemmeno il *Parnell pleacard*) uscì occupando gran parte della terza pagina colla produzione del sensazionale *fac-simile*, l'indifferenza cedette il posto all'eccitamento, e coloro che avevano letto e commentato gli articoli della concorrenza solita della maggior parte dei lettori di gazzetta, si schierarono immantinente in due partiti contrari; gli uni condannando il Parnell e soci *a priori*, gli altri riserbando il giudizio sino a che fosse chiaramente provata la colpa. E così avrebbero dovuto fare anche certi uomini politici eminenti; e così avrebbe dovuto fare sopratutto il marchese d'Hartington, conosciuto e stimato per la rettitudine e l'equità della sua condotta pubblica.

Pare invece che quando gl'incriminati siano degli irlandesi si debba formulare una giustizia tutta speciale. Ad essi non si accorda il beneficio del dubbio; per essi ci è un peso ed una misura particolari. Se ad un disgraziato qualunque, cieco di rabbia partigiana, salta in capo di accusare un irlandese senza convalidare l'accusa con prove irrefragabili, eccoti un buon numero di persone, anche dabbene, accettare l'accusa come domma di religione e mettere al bando della Società il povero patriottico. almeno sino a che si sia sciolpato!

Il marchese d'Hartington ha formulato un codice veramente curioso per la circostanza, e guai a noi se nella vita comune quel codice avesse valore corrente! Un Tizio s'inventa ch'io sono un mascalzone, e sta a me il provare che non lo sono, non a lui che ha mosso l'accusa.

Allucinazioni curiose della passione politica!

Perchè il *Times* (che il Bright ai suoi tempi felici, cioè quando non era ancora convertito alla coercizione, chiamò « la voce del diavolo in terra ») ha creduto forse vantaggioso alla causa da esso sposata pel momento di gettare in faccia al capo del partito irlandese la più atroce delle ingiurie, — la connivenza nel delitto — a certuni ciò è sembrato più che bastante per asserire pubblicamente che i parnellisti sono altrettanti spalleggiatori dell'assassinio.

Gladstone, invece, inspirato da qual retto senso di giustizia che è sempre la sua guida, ha detto, nel sera, ad un grande banchetto offertogli dall'*Eighty Club* (il Club degli Ottanta), che incombe agli accusatori di provare la verità dell'asserto se non vogliono che gli onesti li sfuggano quali una peste della società.

Intanto la votazione della seconda lettura del bill di coercizione s'è fatta ieri mattina sotto l'influenza della lettera pubblicata dal *Times*, e nessuno alla Camera ha avuto il coraggio di farne una questione di privilegio.

Non si ha quindi torto dicendo che alla Camera dei Comuni si sono due leggi speciali e affatto opposte: l'una per gli inglesi, l'altra per gli irlandesi. Un principio assai poco incoraggiante per garantire l'imparzialità colla quale dovrà venire amministrata la nuova legge coercitiva che andrà in vigore tra breve, cioè dopo discussa in Comitato ed approvata dal connubio conservatore-liberale, che è l'arbitro della situazione.

Parnell e i colleghi hanno protestato nel modo più solenne davanti alla Camera e davanti al Paese che la lettera è una frode; che il partito parnellista non è sceso mai così basso da farsi complice di alcun delitto e che, aggiunse il Parnell con voce tremante per l'emozione: « Se io mi fossi trovato nel Phoenix Park, mi sarei messo tra il coltello dell'assassino e la sua vittima. Pochi uomini hanno sofferto tanto quanto ho sofferto io per quel delitto, e poche nazioni hanno scontato una colpa non loro, come la povera Irlanda. »

Eppure il *Times* ripete che queste parole sono inutili, e sfida il Parnell a presentare querela per libello. Ma il *Times* per le persone *serie e rispettabili* ha ragione.

Allorchè si tratta d'un deputato irlandese l'*onus probandi* deve cadere sulle spalle dell'accusato gratuitamente. L'assioma legale che nessuno è colpevole se prima non sia giudicato e trovato tale, perde il suo valore quando si tratta del Parnell e dei suoi compagni. Coloro poi che si ostinano a chiedere che l'accusatore presenti le prove sono qualificati gente da poco di buona, individui che simpatizzano cogli assassini, e con quelli che tengono il sacco. L'orbo giudizio umano, a che si ridono quando c'è di mezzo la politica!

TELEGRAMMI

Berlino, 24 (Ag. Stef.). — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ha da buona fonte essere accertato da testimoni che l'arresto di Schanaebele ebbe luogo sul territorio tedesco, ed che non fu negato neppure da lui. Dopo informazioni prese sul luogo dell'arresto, eseguito a richiesta del procuratore di Stato e del giudice d'istruzione, quando Schanaebele penetrò sul territorio tedesco atterrò l'agente che intimavagli l'arresto e corse di fuggire verso la frontiera, ma, raggiunto prima che vi arrivasse, venne arrestato. L'accusa è di partecipazione a reato in Alsazia-Lorena per tradire il passo mediante l'abuso della propria posizione ufficiale. Infine l'arresto non venne deciso dalla giustizia senza prove convincenti dell'accusa fatta a Schanaebele.

Parigi, 24 (Ag. Stef.). — L'Havas pubblica: « Lyden ebbe iersera un terzo colloquio con Flourens; lesse un telegramma di Bismarck dichiarante che si aveva intenzione di rilasciare Schanaebele se la violazione del territorio fosse constatata. Gli atti dell'inchiesta tedesca non sono ancora pervenuti a Berlino. »

Parigi, 24 (Ag. Stef.). — L'Agenzia Havas dice che l'incartamento spedito a Berlino contiene due lettere di Gautsch, commissario tedesco, in data del corrente mese d'aprile, e invitanti Schanaebele ad un appuntamento. Schanaebele fu arrestato mentre si recava all'appuntamento. Si crede che la risposta del Governo germanico non giungerà a Parigi prima della fine della settimana.

Montevideo, 23 (Ag. Stef.). — Il *Nord-America*, della linea la Veloce, è giunto stamane.

Costantinopoli, 24 (Ag. Stef.). — Stanotte **500 case**, la maggior parte in legno, vennero **incendiate a Arnaoutkeui** (Bosforo).

St-Pierre De Chartreuse, 23 (Ag. Stef.). — Lady Caroline d'Inghilterra, accompagnata dalla principessa Beatrice, col marito, visitò oggi la grande Chartreuse, munita dell'autorizzazione pontificia.

Nuova York, 23 (Ag. Stef.). — **Un ciclone devastò le regioni del Kansas, del Missouri, del Texas e dell'Arkansas. La città di Prescott** (Kansas) è quasi **interamente distrutta. Quindici morti**, molti feriti. A Johnson (Arkansas) il numero delle vittime è considerevole.

Rasai da Lima: La quarantena per le provenienze dall'Argentina e dall'Uruguay venne sospressa.

Parigi, 23 (Ag. Stef.). — L'osservazione di ventiquattr'ore, imposta nei porti francesi del Mediterraneo per le provenienze dalla Sicilia, fu soppressa. Le provenienze si ammetteranno dopo una visita medica.

Nuova York, 25 (Ag. Stef.). — Rasai dal Messico che il colera sarebbe scoppiato a Mazatlan e a Guaymas.

La popolazione spaventata fugge.

SPETTACOLI. — **Lunedì, 25 aprile.**

VITTORIO. — Riposo.

GERBINO, ore 8 1/2 — *I camorristi all'osteria*, scene popolari. — *Le astuzie d'un'educanda*, commedia. — Serata d'onore dell'attrice E. Rizzotto.

ALFIERI, 8 1/2 — *Pensieri femminili*, operetta.

ROSSINI, ore 8 1/2 — *Il maestro elementare*, comm. — Serata d'onore dell'attore E. Gemelli.

STATO CIVILE. — Torino, 24 aprile 1887.

NASCITE 28: cioè maschi 12, femmine 16.

MATRIMONI. — Almone Francesco con Almone Rosalia — Barberis Francesco con Orio Giuseppa — Barge Alessandro con Biella Luigia — Bertolotti Gaudato con Barbano Marina — Canta Secondo con Mariotti Maria — Cochis Carlo con Gallizio Virginia — Toschino Giuseppe con Carrara Maria — Vandegna Antonio con Mortiglengo Giuseppa.

MORTI. — Gianca Maria, d'anni 85, stiratrice. Civrevegna Margherita, id. 60, di Torino, agiata. Gobbi don Giuseppe, id. 74, di Massazzano, sacerdote. Giuliti Emerito, id. 60, di Ivrea, impiegato. Dell'Orto Giovanna, id. 81, di Cambiano, tessitrice. Portavin Angela Maria, id. 85, di Torino. Grosso Pietro, id. 66, di Sassimo Torinese, contadino. Castella Giuseppa n. Assia, id. 66, di Torino, sarta. Rocchietti Elisabetta, id. 20, di Lanzo, serva. Pellegrini Pietro, id. 18, di Torino, tipografo. Albera Vittorio, id. 48, di Torino, tabaccaio. Rionetti Catarina, id. 60, di Monta Alba, fantesca.

Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 18, negli ospedali 3, non residenti in questo Comune 3.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 24 aprile.

(Altezza barometrica in mm. e gradi di temperatura centesimale sopra zero)

9 ant.	3 pom.	9 pom.
738.3	736.5	736.8
+14.7	+17.1	+12.7

Tensione del vapore in millimetri: 9.8 — 9.6 — 8.8

Umidità relativa in centesimi: 72 — 60 — 81

Vento: calma — NE deb. — calma

Stato atmosferico: coperto — pioggia — n. p. c.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +12.6 — mass. +18.6

Acqua caduta mm. 1.5 — Altezza della neve dei 25 +12.2.

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma). 25 aprile 1887. — Nascere del *Sole* 5.18 — Meridiano 11.17 — Tramonto 7.17 — Nascere della Luna 7.27 matt. — Meridiano 2.48 sera. — Tramonto 10.20 sera. — Giorno della Luna 4.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

Eccoci alla guerra! Si faccia una volta a sia decisiva. Non quella ignobile che speculatori interessati fanno agli uomini onesti, vendendo al pubblico inutili armi larvate dallo apparecchio dei prodotti di riflessione e di studi, ma quella nobile, giusta ed necessaria contro i nemici che attentano tutto giorno alla nostra salute! I paranoici!! Non v'ha momento più opportuno e più adatto per distruggere i maledici esseri — funesta dote d'infiniti guai — che dalla culla alla tomba ci tormentano e ci addolorano. — Erpetici, sifilitici, scrofolosi e voi che tanto temete, ed a buon diritto, l'invasione colerica, fate guerra ai vostri più funesti nemici, altrimenti sarete conquisi. L'arma più potente che dovete adoperare è l'uso dello Sciroppo depurativo composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, il quale è stato otto volte premiato appunto per la sua superlativa virtù antiparassitaria e d'infallibile effetto e per la sua superiorità a tutti gli altri depurativi. L'attestato più splendido lo formano la gran vendita che se ne fa. State in guardia da altro preparato omonimo, che niente ha a che fare con questo nelle composizioni ed osservate che la bottiglia porti la marca di fabbrica.

Deposito in Torino: *Farmacie Prato — G. B. Schioppovelli e Figli.* 1129

A. BERRY Ottico

avvisa la sua clientela che malgrado i lavori di restauro continua la vendita nel negozio stesso e nei suoi magazzini in **via Roma, n. 6,** *in fondo al cortile.* 1762

Direttore tecnico di Cartiera

profondamente pratico della fabbricazione carta, ricercasi dalla **Cartiera F. Cozza e C., Bellacqua.** Scrivere corredando l'offerta da certificati e referenze. R 1760 M.

L'Epoca Giornale quotidiano, politico e illustrato da disegni dei valenti artisti Mazzanti, Montuori, Sensal, Mosnier.

L'Epoca arriva in tutte le località del Regno nelle ore antimeridiane di ogni giorno.

L'Epoca contiene un servizio speciale di telegrammi da **Parigi, Vienna, Roma.**

L'Epoca col giorno 28 aprile comincierà a pubblicare nella sua appendici il bellissimo Romanzo dal titolo

IL BEL SOLIGNAC

di GIULIO CLARETIE

uno dei più fecondi scrittori che vanti la Francia, l'illustre autore di « Sua Eccellenza il Ministro. »

Nel **Bel Solignac** Claretie ha dipinto con rara maestria e facilità, i costumi dell'epoca dell'impero dal primo Napoleone, e sotto questo punto di vista il romanzo è veramente storico.

Il protagonista, il **Bel Solignac**, è un coloncllo nelle belle armate del « padrone del mondo, » il quale, mandato a Parigi dopo la battaglia di Wagram, a riportare le vandiere prese agli austriaci, si trova coinvolto in un dramma nel quale si agitano parecchi altri personaggi, ognuno dei quali rappresenta un tipo spiccato che lumeggia uno dei tratti caratteristici dei costumi di quel tempo.

Il dramma è vivo, palpitante, e il lettore segue con interesse sempre crescente lo svolgimento delle di verse scene, fino a che giunge al non sciogliemento inatteso.

Questo romanzo è stato tradotto per la prima volta in lingua italiana espressamente per l'*Epoca*.

Prezzo d'abbonamento:

Per un anno . . . . . L. 18 —
Per sei mesi . . . . . » 9 50

Ogni abbonato riceve in regalo un biglietto della grandiosa Lotteria Nazionale con premi di franchi

100,000 50,000, ecc.

Per abbonarsi dirigersi all'Amministrazione del giornale, Vico Vegetti, n. 1, in Genova. 1755

Costanzo Fedro e Figlio, angolo via Basilica, 12 e Piazza Castello, 19; *Fratelli Paione*, Piazza S. Carlo, 6.

IL FERRO BRAVAIS preparato ferruginoso assimilabilissimo, il più efficace medicamento per combattere la debolezza degli ammalati e dei convalescenti.

IL FERRO BRAVAIS procura, usandolo regolarmente, la guarigione della *Clorosi*, dell'*Anemia* e dei colori pallidi. Ridona al sangue temporaneamente il colore che ha perduto in causa della malattia.

IL FERRO BRAVAIS non produce nè *crampi*, nè *fitiche* di stomaco, nè *diarree*, nè costipazione.

IL FERRO BRAVAIS si prende a goccie prima d'ogni pasto (10 a 12 goccie). Non comunica nè sapore nè odore tanto all'acqua come a qualunque altro liquido.

IL FERRO BRAVAIS non annerisce mai i denti.

NUMEROSE IMITAZIONI
Esigere la firma E. BRAVAIS, stampata in rosso sopra ogni bottiglia. 1111

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (57)

L'IDILLIO DEL N° 136

DI

LUIGI ULBACH

II. — La casa del giardiniere.

(Seguito)

Rispettando il segreto dell'amico, ella si era imposto di non interrogarlo; però aveva interrogato assai il fratello nei giorni che aveva passato con lui ad Abbeville. Gastone non aveva potuto dirle altro se non che Fortin era apparso un giorno in cui egli stava per commettere una grande imprudenza e che se lo aveva distolto invocando il nome di Gombault; che Fortin doveva essere un amico del padre, e da ciò provenire la sua protezione pel figlio e per Guglielmo, e che quando li aveva accompagnati alla diligenza li aveva lasciati dicendo:

— Avrete presto mie notizie.

Quali notizie? Quelle che Guglielmo aspettava, che andava a cercare alla posta e che non giungevano mai.

Se dopo il ritorno ad Amiens la signora Verdier, Guglielmo ed Antonietta avevano parlato sovente del signor Fortin, di rado essi avevano nominato il prigioniero del monte San Michele. Pareva che con tacito accordo evitassero tutti di evocarlo per timore di attirare troppo il caro assente ed avere poi in seguito l'amaro dolore di respingerlo verso la sua prigione. Antonietta aveva detto una volta che egli stava bene, poi non se n'era parlato più. Guglielmo non gli aveva scritto secondo l'abitudine presa durante le vacanze; Antonietta e la signora Verdier, senza averne detto nulla l'una all'altra, non gli ricordavano di compiere quel dovere.

V'era una congiura di silenzio, di precauzione. Il dodicesimo giorno del suo arrivo, verso sera, Guglielmo che era stato, senza saper perchè, all'arrivo della diligenza di Parigi, Amiens, ritornando pel pranzo:

— Come passano i giorni! Bisognerà pensare quanto prima alla partenza!

Perchè a quelle parole le due donne scambiarono uno sguardo desolato? Se Guglielmo ripartiva era per andare ad occupare il suo impiego, per prendere possesso del suo avvenire. Era vero; ma perchè anch'egli aveva tratto un gran sospiro pensando alla partenza?

Il pranzo quella sera fu triste; e, appena terminato, Antonietta e la signora Verdier scesero in giardino. Guglielmo non osò seguirle, entrò nella sua camera, andò ad affacciarsi alla finestra guardando disperatamente in istrada come se l'ardore dei suoi occhi avesse potuto operare un miracolo, sormontare le distanze e penetrare laggiù a Parigi per vedere ciò che vi avveniva.

Eppure il signor Fortin non gli aveva positivamente promesso nulla, non gli aveva annunziato nulla! Con qual diritto attendeva? Sperava o disperava di veder compiersi un prodigio? Non v'era nulla di simile, egli se lo diceva, di tramare così di commozione, di sentirsi il cuore gonfio e di sentir le lagrime filtrare attraverso le dita delle mani che reggevano la sua testa! Se lo diceva, ma intanto nel cuore e nella mente si disegnava chiara e precisa l'immagine sorridente, piena di promesse, di quell'ottimo signor Fortin, coi suoi occhi scintillanti, col codino guizzante, colla sua risoluzione arditа... Non era senza un motivo misterioso che quel buon amico lo aveva mandato ad Amiens; non era certamente per farlo riposare; senza dubbio doveva aver deciso di allontanarlo da Parigi per essere più libero, lui, di occuparsi pel bene della famiglia. E aveva il signor Fortin dato le sue dimissioni alla prefettura per passeggiare, come un buon borghese, al Lussemburgo, o per leggere la gazzetta al *Caffè Procopio*?

Guglielmo volle staccarsi dalla finestra per andar a raggiungere la madre ed Antonietta nel giardino. Gettò un ultimo sguardo in istrada, sguardo mesto, quasi di scoraggiamento e di dispetto.

Ad un tratto si mise a tremare e si appoggiò colle mani al davanzale. A venti passi dalla casa il signor Fortin s'era fermato cercando d'indovinare la porta in cui doveva entrare. Era proprio lui, gaio e sorridente come al solito, col naso per aria e il codino dritto.

Ma (Dio qual tremito pel povero Guglielmo!) Fortin non era solo, dava il braccio ad un individuo, e quell'individuo pareva, era il signor Gombault!

Guglielmo gettò un grido che fuggì dalla finestra per salir dritto al cielo; sentì rinascere in sè l'energia, la forza; capì che non era delirio, visione, che era realtà; si precipitò per le scale, passò come un dardo davanti al muro della casa che cingeva il giardino, e, senza chiamare la madre ed Antonietta, aprì la porta ed uscì in istrada.

Il signor Fortin stava a pochi passi dall'uscio aperto. Non ebbe tempo di dire una parola; Guglielmo, in un attimo, fu nelle braccia del signor Gombault!

Nessuna domanda, nessuna risposta; un soffocamento muto di baci e d'abbracci dati e restituiti. Che avevano a dirsi? Il prigioniero era libero, e la libertà, senza cancellare subito il pallore del volto, gli aveva reso la salute dall'anima.

Fortin, appoggiato colle mani sull'ombrello da viaggio, guardava quel quadro e sorrideva orgogliosamente. Era opera sua!

— Antonietta? — balbettò finalmente il signor Gombault.

— È là! — rispose Guglielmo sciogliendosi dalle braccia del signor Gombault e indicando il giardino. Poi si voltò verso il signor Fortin e, senza parlare, gli strinse le mani con forza; non osava baciarlo e abbracciarlo, come aveva fatto col signor Gombault, e il vecchiotto, contento, che comprese la delicatezza della differente accoglienza, gli disse:

— Bene, amico mio! Avete sopportato bene il colpo!

Dal fondo del giardino Antonietta aveva veduto Guglielmo passare rapidamente davanti alla casa. Aveva indovinato, compreso e detto alla signora Verdier:

— È lui!

L'improbabile se non l'impossibile, il sogno più difficile a vedere effettuato, tutto le pareva semplice dacchè Guglielmo era protetto da un ministro.

Tutto e due corsero verso la casa. Entrando nel viale che conduceva alla porta, si trovarono di faccia il signor Gombault. Antonietta non esitò; ella si sospese al collo del padre e vi rimase qualche minuto, bevendo la sua gioia, la sua vita, il suo amore nel lungo bacio che gli dette.

Ella ritrovava tutto col padre.

Intan

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **Haasenstein & Vogler**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

INCANTO

di effetti mobili, uso alloggio, via Bartolomeo Bon. 2, *Torino*. 1669

Incanto terzato

Il **26** e **27** corr. si procederà alla vendita di vari mobili ed oggetti uso famiglia, il tutto posto via Garibaldi, 19, p. nobile. C 1736

Esposizione

e **vendita** di mobili. Nei giorni festivi, dalle **9** alle **12** e dalle **2** alle **5** pom., in **Torino, via Roma, n. 27, p° 2°**, si venderanno per contanti, una quantità di mobili uso alloggio a prezzi limitatissimi. Buone occasioni.

N.B. Si ricevono commissioni per sfastici su misura da L. 18 a 25 per una piazza, da L. 25 a 30 a due piazze. 1720

DA VENDERE

Terreni fabbricabili con diritti d'acqua, limitrofi di Lanzo, attigui alla stazione ferroviaria, con strade di comunicazione con quelle di circonvallazione e provinciale. — Prezzo da L. **2** a **5** al mq. Pagamenti anche a mora; **Cascina** in ottimo stato di are **1220**; **Casa** in Torino del reddito netto di L. **3300**; **Altra** del reddito netto di lire **38** mila; **Altra** del reddito di L. **2300**; **Altra** del reddito di L. **3000**, con terreno fabbrile, all'Aurora. **Villa e cascina**, territorio di Gassino, di are **1900**; **Villa e cascina**, territorio di Villarbasso; **Cascina** al di là del ponte Stura, di are 380 circa (g° 100), sia in totale che a piccoli appezzamenti. Pagamenti anche con mora.

Trattative dal geometra **Carlo Pasquarello**, via S. Domenico, 14, *Torino*. 1694

Da vendere in Grugliasco

(Stazione del Maneggio, ferrovia Torino-Rivoli)

Palazzina di recente costruzione, con giardino cinto da muro e ramificato. — Rivolg. in *Torino* al gerente, Cavallo, via Botero, 20, od all'avv. Richiotti, via Giulio, n. 28, od in *Grugliasco* al notaio *Farmisa*. C 1675

Da vendere in Orbassano

Casa civile completamente mobiliata con giardino.

Dirigersi in loco al signor ROSSI ALESSANDRO, geometra. 1690

IN CORSICA presso *Bacconaia*, l'Imperatore Brugnier, alla Galleria di Vittorio, cerca minatori e manovali, giornata da L. 3 a 5 cambio la professione. C 1580

Operaie per calze

a macchina ed **apprendiste** si cercano dalla fabbrica sul corso Valdocco, n. 1. 1693

All'ANCORA - **Grande deposito** di mobili, pizzi, *velours* bleudo, nastri, velluti, o saterie. — Vendita per conto ed a prezzo di fabbrica. *Angolo via Garibaldi e S. Tommaso, Torino.* C 1224

Pensione per partorienti

a **Collegno**, presso la levatrice BEVILACQUA IRMA, già 1ª assistente all'Istituto di Torino. C 1630

S. T. 6.

Arriveranno venerdì previa autorizzazione. C 1702

Da rimettere

Negozio e fabbrica di paste con motore a gas, via Po, n. 50. — Visibile dall'1 alle 3. C 1690

Per ritiro dal commercio

si **rimetterebbe** avviatissima **fabbrica di nastri e velluti** con tutto il macchinario e mobili, clientela estesissima, condizioni vantaggiose. — Rivolgersi a G. A. FERRERO, via Garibaldi, 19, piano 1°, dalle ore 10 alle 12 merid. *Torino*. C 1626

Da vendere

Villino elegantissimo

in prossimità alla barriera di Francia, con giardino e frutteto cinti da muro, *chalet* pel giardiniere, altre dipendenze, terreno fabbricabile annesso, mq. 11,000 circa. Prezzo conveniente. — Si accetterebbe anche in permuta una casa in Torino. — Per trattativo far capo allo studio ALBASIO, via Mercanti, 2, *Torino*. 1702

DA VENDERE

Casa in Torino per L. 42mm.

rendita alla via S. Donato, del reddito netto garantito di annue L. **3200**. — Per informazioni dirigersi al sig. avv. **Carlo Pasquarello**, via Corte d'Appello, 13, *Torino*. 1676

Grande Orologieria ALBERTO ROCCA

Via e piazza Lagrange, TORINO.

Assortimento **orologi** oro, argento e metallo delle migliori fabbriche — **Pendole, sveglie, regolatori, candelabri** e **calcare** — Forniture ed utensili relativi.

Ingrosso e dettaglio. 464

Stabilimento Balneo-Idroterapico LA PROVVIDENZA

Piazza Paleocapa - Via Provvidenza, 40 - Via Volta

Fondato nel 1854 — Aperto tutto l'anno.

Idroterapia completa — Docce fredde, calde, scozzesi, — Docce di vapore — Bollizioni ad alta caldo ed a vapore — Piscina per immersioni fredde — **Bagno idroelettrico** — Bagni semplici medicati. — *Deposito dei sali di Castrocaro per bagni salso-bromo-jodici.* Bagni a domicilio.

1670 *Proprietario-Direttore:* J. COLLIEX.

Copertoni impermeabili per Carri da Merci 88

Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri

FELTRO ASFALTICO per coprire di tettoie e baracche di legno.

Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce.

Carta e Tela vetrata e smerigliata.

Torce a vento.

Fervino Cesare, Via Nizza, 107, *Torino*

VINI Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala in barilotti e bottiglie, Barolo, Barbera, THE, MIELE VENOSE, Estratto corna. — Drogheria **Chiaraviglio L.**, via Po, 31, *Torino*. 110

Impieghi

Giovane ventenne

di bella presenza e di *ottima moralità*, cerca impiegarsi presso ricca signora o vedova quale segretario. A richiesta si spedisce la fotografia. Ottima ref. — Scriv. a Raffaello P., *fermo* in Posta, *Torino*. C 1713

Giovane trentenne, contabile e corrispondente, cerca impiego anche per le sole ore serali. Scrivere al N. **19** e **1742**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

CASA GROSSISTA

Milano, riceve viaggiatore pratico articoli merceria, filati, manifatture. Dirigere offerte **G. Z.** *Milano* Posta restante. H 1727 M

D'affittare *al presente* **villa** in Sommariva Bosco, Ferrovia di Savona). Per informazioni dirigersi dal perito Lipparoli P., via Belleria, 10, p. 2°. C 1701

D'affittare **Alloggio** grande in *Mosenlieri*, via Real Collegio, 28. — Dirig. ivi alla padrona di casa, piano 1°. C 1690

Seme Bachi a bozzolo giallo delle rinnovate Case **Hilarion Meynard e C°** ROURE e PHILIBERT di Valrona, presso **G. COLLINO**, via S. Francesco da Paola, 11, Torino. 341

Si ricerca

piccolo **motore** a vapore, anche usato. Forza **4** cavalli. — Dirig. ing. FERRETTI, **Bologna**. C 1751 M

Un vero tesoro

per gli infelici che si sono dati alla *masturbazione* (onanismo) o ad eccessi sessuali, è la rinomata opera

Preserva te stesso! del Dott. Retau.

Ed. ital. sull'**80** ediz. tedesca, con **25** illustraz. Prezzo L. 3. Ognuno che soffre per *le terribili* conseguenze di questo vizio deve leggerla, poichè essa contiene vere istruzioni che salvaguardano ogni anno migliaia di persone da una morte sicura.

Si vende nel *Magazzino del Editore R. F. Biarey* in *Lipsia*, Nonnenstr, 31, contro invio dell'importo (anche in francobolli), come pure presso tutti i librai d'Italia. 1569

Medaglia d'ORO

Esposizione Internazionale di Farmacia Vienna 1883

FEBBRI

QUINA LAROCHE

Elisir Vinoso

ANTIFEBBRILE PER ECCELLENZA

Febbre intermittente

Terzana, Perniciosa.

Eccitante l'*Appetito*, ridesta le *Forze* esaurite, ed abbrevia le *Convalescenze*.

PARIS, 22, rue Drouot.

In Italia, IN TUTTE LE FARMACIE

A. MANZONI & C°, Milano, Roma, Napoli.

70

L'epilessia o **mal caduco**, **isterismo**, guariti col rimedio D. MONTI, di Castelfranco Veneto. — Si spediscono certificati di guarigione a **chi ne fa richiesta.** C 1368

AGENZIA INTERNAZIONALE DI VIAGGI

Galleria Vittorio Emanuele, 22-24

MILANO — **FRATELLI GONDRAND** — MILANO

Si avvisano coloro che desiderano inscriversi per la

Gita di piacere all'America del Nord

alla quale fanno parte artisti, negozianti, industriali, ecc., essendo scopo del viaggio d'ammirare oltre alle meraviglie naturali di cui è ricco quello Stato, le più importanti fabbriche che interessano specialmente il commercio italiano, che la partenza è definitivamente fissata dall'**Havre** il **21 maggio.**

L'inscrizione è aperta tutti i giorni, anche festivi, dalle **9** ant. alle **9** pom. nella nostra Agenzia, mediante versamento dell'anticipazione convenuta sul prezzo fissato di L. **1800** vitto compreso.

Viaggio tutto in 1ª classe tanto sui piroscafi che sulle ferrovie — Alloggio nei principali alberghi.

Si spediscono **gratis** i programma a chiunque ne faccia richiesta tanto alla nostra *Agenzia Internazionale Viaggi* quanto ai signori **FRATELLI GIRARD, Torino**, via Cernaia, 14. 1387

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA

Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partenze fisse il 3 ed il 18 d'ogni mese.

Partirà il 3 maggio

per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

il velocissimo Vapore

MATTEO BRUZZO

Viaggio in **20** *giorni.*

Prezzo di passaggio per Rio-Janeiro

1ª Cl. Fr. 750 - 2ª Cl. Fr. 550 - 3ª Cl. Fr. 140

per Montevideo e Buenos-Ayres

1ª Cl. Fr. 750 - 2ª Cl. Fr. 550 - 3ª Cl. Fr. 170.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in *Genova* all'**Agente generale in Italia.** 926

41, piazza Nunziata, EUGENIO LAURENS

Cancellate in rovere, solide, inchiodate, per ferrovie, giardini e chiusure di cascine. **CONIUGI BIDERO** via dei Fiori, n. 36, Borgo S. Salvario, **TORINO.** *Si spediscono prezzi e disegni gratis.*

ELISABETTA VED. GRAGLIA

pregiasi avvertire la sua clientela d'aver trasferito il suo negozio di

Turaccioli di Spagna

in via **Davide Bertolotti e Robilant, 3**, seguito via Privata, ultimo angolo di via Alfieri, a ponente di piazza Solferino, casa Marenglia. 615

Anche dove non havvi gas

è ora possibile l'applicazione del rinomato ed impareggiabile

MOTORE OTTO

mediante un apparecchio speciale che serve a produrre il gas di nafta benzina, senza alcun pericolo di scoppio e con ottimi risultati. — Numerose applicazioni già fatte.

BRACHI, ENGEL e C.

Agenti generali del Motore OTTO per l'Italia

via Carlo Alberto, 11, TORINO. 650

ACQUA SALLES NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

Quest'Acqua senza rivale progressiva ed istantanea ridona ai Capelli grigi o bianchi ed alla Barba il loro **COLORE PRIMITIVO.** Basta UNA o DUE applicazioni senza preparativo ni lavature.

35 ANNI DI SUCCESSO

D. JALLES Fils, *Profumiere-Chimiste*, 73, Rue de Turbigo, PARIS

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI. 71

Per la cura

delle

ACQUE MINERALI NATURALI

Nel padiglione **Costanzo Padre e Figlio**, piazza Castello, n. 19, via-à-vis *Hôtel d'Europe*, elegante servizio a bicchieri di tutte le acque conosciute per intraprendere la cura prima di recarsi ai rispettivi Stabilimenti. Aperto anche i dì festivi. — Depositi delle acque minerali **Costanzo Padre e Figlio** e **Fili Paissa.** 903

PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI

Brevettate con decreto ministeriale.

TOSSI
LARINGITI
BRONCHITI
CATARRI
ASMA
ETISIA

Le pillole di catramina Bertelli sono un **certissimo** rimedio contro le malattie degli organi respiratorii. Il cav. dott. Giovanni Longhi, specialista consulente dell'Ospedale Maggiore di Milano e professore all'Università di Pavia, le dice di un'efficacia **incontestabile.** Così il dottor comm. G. Saglione, medico di **S. M. il Re d'Italia.** Lodatissime dai Professori più altamente conosciuti dalla benemerita classe medica.

La *Gazzetta Medica Italiana Lombarda* (20 novembre 1880) e la *Gazzetta degli Ospedali* di Milano (5 gennaio e 8 dicembre 1881) trattano favorevolissimamente delle pillole di catramina Bertelli, che hanno il massimo vantaggio di poter essere usate anche da chi ha lo stomaco assai delicato e indebolito. Sono grate al palato.

La voce pubblica le dice miracolose; e le guarigioni straordinarie che operano le fanno credere tali.

Costano L. **2 50** la scatola, in tutte le farmacie e negozi di specialità medicinali. La Ditta proprietaria **A. Bertelli e C.**, chimici-farmacisti P. Milano, via Monforte, N. 6, spedisce una scatola per L. **2**, e quattro scatole (sufficienti in mali gravi) per Lire **9 50**, franche di porto in tutto il Regno.

Deposito in tutte le Farmacie.

Diffidare delle contraffazioni.

Esigere la marca di fabbrica e firma.

A. Bertelli e C.

GROSSISTI: — A. Bertelli e C.; C. Erba; A. Manzoni e C.; Società Farmaceutica, Farmacia Brera, Biancardi, Cattaneo e Arrigoni, Giudici e Squassi, Paganini e Villani, Figli di G. Bertarelli, Castelli succ. Zanaletti in *Milano* — A. Manzoni e C., *Roma* — A. Manzoni e C.; Fili Tortora, *Napoli* — M. Petralia, *Palermo* — G. B. Schiaparelli e Figli; Gandolfi; Bevilacqua; Ottino e C., *Torino* — G. Böhmer, *Venezia* — F. Galletti, *Cairo* e *Alessandria d'Egitto* — C. De' Stefani e Figlio; Tantini, *Verona* — E. Zarri; G. Donavia e C., *Bologna* — C. Astrua; C. Pogna e Figli, *Firenze* — G. Comegatti, *Udine* — Bruzza e C.; Biscotto e Persiani, *Genova* — Fili Bucco, *Pescara* — Farmacia Molinari, *Alessandria*. 1688

PILLOLE ANTI-NORRICHE

del professore dell'Università

Comm. L. PORTA

adottate dal 1851 nei stilliconi di Berlino (Vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, e *Medicin Zeitschrift* di Wurzburg, 1ª 1866), per la radicale guarigione delle blenorragie anche croniche, catarri e stringimenti uretrali. Esclusività della **FARMACIA GALLEANI** di **Milano**, ove si danno consulti anche per corrispondenza su ogni malattia. — **Cura segreta.** — L. **2.20** la scatola, franche. Depositi presso *Turisco, Turta, Giordano, Mondo, Riva, Schiapparelli, Trisano, Ferrero, Mino, Prato*, e principali Farmacie del Regno. 107

Per campagna nel Canavese.

Affittasi **casa** di **12** camere arredate, servibile anche per due famiglie, con giardino, frutteto, cinto, comodità di tramvia. Dirig. alla farmacia del dott. BOGGIO, via Bartholini, 14, *Torino*.

ELATINA CIUTI

Accreditatissima per combattere tutte le Affezioni catarrali.

L'esteso uso che da tanti anni se ne fa per tutta Italia ed all'estero è bastevole per raccomandarla.

Si avvertono i consumatori di riguardare le bottiglie che non sono munite della marca di fabbrica, regolarmente depositata, con cui è chiuso l'involto che racchiude le bottiglie. La marca di **fabbrica** è una etichetta dorata rotonda sul cui centro è scritto *Luigi Ciuti*.

Si vende alla di lui farmacia, via del Corso, 3, in *Firenze*, ed in tutte le farmacie del Regno. 148

Novissima Pubblicazione

M. RAPISARDI

LUCIFERO

Illustrato da S. DE GINI — *Incisi da* G. Ballerini

Esce a dispense per diffusione a **10** cent. ciascuna con illustrazione

Ogni Dispensa di 3 pagine, con centrini e capilettera ed un disegno originale a cent. **10**

È questa la prima volta che vede la luce in Italia un poema italiano di autore vivente, illustrato artisticamente.

Il nome di **RAPISARDI** è tale che rende superflua qualunque programma.

L'opera sarà di **40** dispense. Chi manda L. **4** all'Editore **E. PERINO**, *Via del Lavatore, 88 - Roma*, sarà abbonato all'opera completa. Le dispense separate si trovano da tutti i rivenditori di libri e giornali d'Italia. 1684

VIRILITÀ

casuale, impotenza, spermatorea, fiori bianchi, debolezza di spine dorsali, **di cervello** e **generale perdita di memoria** e di energia, sono rimovibili e guaribili anche nei **vecchi** e **cronici** dai **globuli ricostituenti** coca, **fosfo, marziali** del *Dr Taylor*, chiamato dal *Dr Duplais all'Accademia Francese*, il miglior ricostituente noto. Un grosso flacon L. **9** — (per una cura) più 50 cent. se per posta; 2 flacone (sufficienti per mali gravi) L. **15.50** franchi di porto dal concessionari **Bertelli e C.**, Farmacisti, **Milano**, Via Monforte N. 6. — *Depositi: Carlo Erba; A. Manzoni e C., Milano; C. Astrua; Cesare Pogna e Figli, Firenze; Brusa e C.; Biscotto e Persani, Genova; Turta, Turisco, Schiapparelli e Figli, Torino; Böhmer, Venezia; M. Petralia, Palermo; Bombara, Messina; Zarri, Bonavia, Bologna; Molinari, Alessandria; A. Manzoni e C., Roma e Napoli; Pratesi, Verona.*

FERRO PAGLIARI

DEL CHIMICO FARMACISTA PROF. GIOV. PAGLIARI

Inventore dell'Acqua Pagliari

Premiato con 11 Medaglie.

Guarisce l'anemia, la clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Quei Signori Medici che ancora non conoscessero le virtù terapeutiche del **Ferro Pagliari** possono rivolgersi al Deposito Generale Pagliari e C., in Firenze (Piazza S. Firenze, N. 6), da dove verrà loro spedita *gratis* la « Memoria » pubblicata nello **Sperimentale** del mese di luglio 1882 dalla Clinica Medica di Firenze, che lo sperimentò lungamente, raccogliendone osservazioni particolareggiate e concludendo col riconoscere che il **Ferro Pagliari** è il più attivo ricostituente in tutte quelle malattie per le quali è indicata la cura del ferro e che per la sua composizione chimica può prendersi in qualunque stagione dell'anno ed ha inoltre più di ogni altro il pregio di una speciale efficacia per la facilità di poterlo amministrare anche in quei casi nei quali non solo non sarebbe tollerato, ma decisamente controindicato **ogni altro preparato ferruginoso.** — Il **Ferro Pagliari**, frutto di più che trent'anni di fatiche e di studi e d'uso ormai mondiale, ha risuscitato Pavidità dei soliti imitatori e contraffattori, i quali ingannano la buona fede del pubblico ponendo in commercio dei preparati soltanto somiglianti nell'apparenza. 1231

Per non essere ingannati con tali **imitazioni** e **contraffazioni** domandare sempre il **Ferro Pagliari** ed esigere la firma G. Pagliari sull'involucro della boccetta.

Bottig. grande (per una cura *completa*) L. **3**. Bottig. piccola, L. **1**.

Vendita in **Torino**: Farmacia Centrale di G. Torta, via Roma; farmacia Schiapparelli; farm. Turisco e farm. Bellono.

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

vero di Terranuova.

Quest'**olio**, che trovasi preparato nella nostra farmacia in tante bottiglie di diverse dimensioni, allo stato di somma purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: **Bromo, Jodo** e **Fosforo.** — Bott. da L. **2**, **4** e **8**. — Preparasi poi con somma diligenza l'**olio di fegato ferruginoso** — Bottiglie da L. **2**, **3** e **5**.

Presso la farmacia **GIORDANO**, *prov. di S. A. R. il Duca d'Aosta*, via Roma, 17, Torino, in faccia alla Galleria Natta. 109

Ferro Leras

Questo liquido incoloro, insipido, e la cui vega numerata d'anno in anno, deve la sua proprietà: 1° al **Ferro**, uno degli elementi del sangue; 2° ai **Fosfati** che concorrono alla formazione delle ossa; 3° alla facilità colla quale gli assimilati la tollerano mentre non possono sopportare nessun'altra preparazione ferruginosa; 4° alla sua inalterabilità per la conservazione; 5° al non produr stitichezza; 6° all'assorbirsi più velocemente che le pillole, confetti e polveri. Vien raccomandato nella povertà del sangue, nell'anemia, **Malattie, debolezza, stiramenti di stomaco**; accelera l'appetito, facilita lo sviluppo delle donzelle sofferenti di pallore, ristabilisce e regola il flusso mensile, fa cessare i **fiussi bianchi**, e restituisce al sangue quel colore vermiglio che gli avea tolto le malattie. — Trovasi sotto forma di **Soluzione** a L. **2.25**, e di **Sciroppo** a L. **2.70**.

In Parigi, 8, Rue Vivienne, e nelle prime Farmacie del Regno.

Depositi in **Torino**, farm. *G. Torta, S. Prato, Turisco, D. Mondo*.

TORINO, 1887 — Tipografia L. EDIT. e COMP.

CITTÀ DI TORINO

Avviso di seguita aggiudicazione

Venne aggiudicata la **vendita** di **un tratto di terreno fabbricabile**, con entrostanti costruzioni, formante parte del soppresso Tiro a segno del Valentino, della superficie di mq. **3700**, salva misura definitiva, compreso tra il corso Massimo d'Azeglio, la via Campana, la via Bardin, e rimanente proprietà municipale, per il prezzo di L. **24 40** al mq.

I fatali per l'aumento non inferiore al vigesimo al prezzo di aggiudicazione scadono alle ore **11** antim. del **7** maggio p. v.

Società Anonima Immobiliare Torinese

Capitale L. 3,000,000 tutto versato

TORINO — Galleria Subalpina, prima piano

Si avvisano i portatori di Azioni della Società Anonima Immobiliare Torinese che l'Assemblea generale ordinaria che doveva aver luogo il 27 dello scorso mese di marzo venne **rimandata** alle ore **2 pomeridiane del 1° maggio 1887**, per mancanza del numero legale degli intervenuti.

La riunione degli Azionisti avrà luogo presso la Sede sociale in *Torino*, Galleria Subalpina, piano 1°, e le Azioni dovranno essere depositate alla *Banca Subalpina e di Milano* od alla *Banca Popolare di Torino*.

1674 *Il Consiglio d'Amministrazione.*

Banca di Pinerolo

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 1,000,000.

Sede centrale in TORINO, via Lagrange, 7

La Sede centrale di TORINO **rilascia libretti di conti correnti** al tasso del **4 0/0** con un **disponibile** di L. **4000 al giorno.**

Emette buoni di cassa all'interesse del:

4 1/2 0/0 con scadenza fissa non minore di mesi **6**;

5 0/0 » » » » **12.**

1671 **La Direzione.**

Pillole Vegetali di Bristol

PREPARATE DA

Lanman e Kemp in New-York (America).

Esse non contengono neppur un atomo di tutto ciò che può essere deleterio e dannoso alla salute; gli attivi principii che le rendono così potentemente antibiliose non sono un segreto, si compongono d'

Podofillina e Leptandrina.

Questi due rimedi vegetali sono ben noti a tutte le persone dedite alla scienza moderna farmaceutica e sono stati riconosciuti così efficaci, come il calomelano nelle malattie biliose, senza però incorrere in nessuno dei pericolosi effetti del medesimo. Noi pertanto abbiamo la più grande confidenza nell'offrire le nostre

Pillole Vegetali di Bristol

a tutti quelli che vanno soggetti ad attacchi biliosi e che soffrono per gli effetti dei medesimi.

Nelle malattie provenienti da sangue impuro, da umori viziati e dall'abuso di mercurio e calomelano, la nostra *Salsapariglia di Bristol* potrà essere usata insieme alle *Pillole*.

Prezzo L. **1 50** la scatola — Franco nel Regno L. **2**

Vendasi presso il deposito generale *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 10 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. 1506

Il Sapone Calletmeyer

a base di solfo e catrame,

approvato e raccomandato da 6 Consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo le numerose affezioni e congestioni rivenute da ogni parte) tutte le

malattie e le impurità della pelle

quali volatiche, eczemi, bruciori, prurigini, peoriasi (pellicole e croste delle pelle capillizie), ecc., ecc.

Adoperato poi quale semplice sapone di toeletta, dispone a preziose cutireazioni, rugosità, macchie di rossore ed altre, pustule, grane (punti neri sul naso), screpolature, geriate, ecc., e procura alla pelle una morbidezza, una biancheza e una freschezza meravigliosa.

Lire **1 10** *il pezzo* (*involto di carta gialla*).

Deposito generale per il Piemonte: **G. B. Schiapparelli e Figli**, piazza S. Giovanni, TORINO. — *Deposito in tutte le buone farmacie.* 1545

Sciroppo

DI RAFANO IODATO

E. GRIMAULT & C°, Farmacisti a Parigi

DA TRENT'ANNI QUESTO RIMEDIO HA I PIÙ RIMARCHEVOLI RISULTATI NELLE MALATTIE DEI FANCIULLI,

SOSTITUENDOSI ALL'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO ED ALLO SCIROPPO IPOFOSFATICO.

Eccellente contro gli ingorghi e le infiammazioni delle glandole del collo, le croste lattee, le diverse eruzioni della pelle, del capo, e del volto, eccita l'appetito, dà tonicità ai tessuti, e combattendo il pallore e la flaccidità delle carni, restituisce ai fanciulli il loro vigore e la loro gajezza naturali. È un rimedio potente contro gli sfoghi dei lattanti, ed un ottimo depurativo. — PREZZO D'OGNI BOCCETTA: L. 4.

Deposito nelle principali Farmacie del Regno

Depositi in **Torino**, farm. *G. Torta, S. Prato, Turisco, D. Mondo*. 182

La Compagnia Kemmerich, per meglio contrassegnare il suo **ESTRATTO DI CARNE**, ormai preferito ai congeneri anche in Italia dai conoscitori, metterà d'ora innanzi all'esterno dei vasi la sua firma

Prof. Dr. Kemmerich

in rosso. Gli acquirenti potranno così più facilmente distinguerlo dagli altri estratti che portano la firma blen. 1477

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici **SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

È tanto grata al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevoli, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali **FARMACIE** a L. **5.50** la Bott. e presso **A. MANZONI e C.** Milano, Roma, Napoli - Sig. **PAGANINI VILLANI e C.** Milano e Napoli.